

Scheda generale del Progetto Integrato di Sviluppo Locale (Pisl)

1. Nome identificativo del Pisl

Radicamento, innovazione e integrazione della piccola impresa nel territorio

2. Delimitazione del territorio di riferimento del Pisl (vedi anche punto 9 da compilarsi in modo esaustivo)

Il territorio interessato dal Pisl coincide con l'intera area provinciale: Il territorio della provincia di Grosseto ha una superficie totale pari a 450.419 ettari. Di questi, secondo il Censimento dell'agricoltura del 1991, 356.656 (il 79,3%) sono localizzati in collina, 46.330 (il 10,4%) in montagna e 47.4333 (il restante 10,3%) in pianura. Si osserva quindi che gran parte del territorio provinciale ricade nella fascia collinare, che accoglie ben 21 dei 28 comuni della provincia. La superficie destinata alle attività agroforestali, pari a 372.986,9 ettari è la più estesa di tutta la Toscana ed occupa circa l'83% del territorio provinciale, una quota estremamente elevata rappresentata perlopiù dai seminativi e dalle formazioni boscate, che interessano rispettivamente il 42% ed il 33% della superficie agraria totale. Il restante 25%, oltre ad un'alta quota di altra superficie (fabbricati, cortili, strade) è interessato perlopiù dai prati permanenti e dai pascoli. L'alta quota di territorio occupato dalla superficie agroforestale indica una vocazione agricola e forestale marcata della provincia di Grosseto. La provincia di Grosseto è tra le meno popolate della Toscana, con un numero di abitanti superiore soltanto a quello della provincia di Massa Carrara, mentre risulta prima per estensione territoriale. La sua densità demografica è perciò molto bassa e nettamente inferiore alla media regionale (48 ab/ km2 contro 153 ab/ km2). All'interno della provincia, la situazione è piuttosto variegata ed è rilevabile un'ampia forbice fra la densità dei comuni montani più isolati, e quella dei grossi centri industriali e terziari dell'area pianeggiante. Si passa infatti dai valori minimi di 11 e 12 abitanti per km2, rispettivamente di Roccalbegna, Monterotondo M.mo e Montieri, a quelli più alti di Follonica, Monte Argentario e Grosseto, rispettivamente di 383, 217 e 153 abitanti per km2. In questo territorio caratterizzato da una forte valenza ambientale e paesaggistica e da una modesta antropizzazione l'attività di concertazione sociale ha da tempo definito uno specifico percorso di sviluppo che, a partire dal 1996, ha trovato espressione nella proposta di riconoscimento dell'intero territorio provinciale come "Distretto Rurale della Maremma". Questa scelta strategica informa tutte le scelte di programmazione del territorio e quindi anche questo Pisl. Pertanto la delimitazione del territorio diventa delimitazione dello spazio e delle funzioni che devono contenere e realizzare il Distretto Rurale. Appare pertanto indispensabile specificare che la logica del Distretto Rurale costituisce la nuova cornice dello sviluppo provinciale secondo i seguenti elementi e punti di forza : - le doti fisico-ambientali-culturali dell'area; - l'integrazione, come leva di uno sviluppo originale, tra l'agricoltura, il turismo, le altre attività produttive ed i caratteri complessivi del territorio, verso la creazione di nuovi meccanismi di accumulazione e il definitivo consolidamento dell'immagine e della forza attrattiva del territorio provinciale. - il rilievo del settore agricolo, che ha un peso nell'economia provinciale tre volte più grande di quello medio regionale, corrispondente al cambiamento del ruolo della campagna, che ha arricchito la funzione primaria di fornire alimenti con la sua rivalutazione come luogo di residenza, occasione di consumo del tempo libero, contesto di nuove qualificazioni e specializzazioni produttive, e come riscontro all'aspirazione ad una migliore qualità della vita; Il Protocollo di intesa siglato fra Provincia di Grosseto e Regione Toscana in vista di un Patto per lo Sviluppo della provincia di Grosseto, individua il territorio provinciale come spazio di funzioni organizzate secondo una logica di sostenibilità e di innovazione. Per questo il Patto per lo Sviluppo identifica l'area della provincia di Grosseto come territorio sul quale sperimentare nuove forme di organizzazione per lo sviluppo che adottino e applichino in modo pervasivo i criteri dell'innovazione, della qualità, della sostenibilità ambientale, sociale ed economica, e dell'integrazione degli interventi secondo un progetto coeso, organico e condiviso di sviluppo.

3. Descrizione schematica/riassuntiva/sinottica [in alternativa] dei contenuti¹ del Pisl

Il Pisl cerca di rispondere in modo puntuale all'esigenza di arricchire e potenziare i diversi "motori di sviluppo" dell'economia provinciale allo scopo di riequilibrare il tessuto economico dell'area e al contempo di stabilizzare il flusso di reddito e di occupazione. Il Pisl fonda la strategia di sviluppo sull'integrazione dei diversi contesti socio-economici e sul loro specifico potenziamento. Ricordiamo che la Regione Toscana ha recentemente stilato un Protocollo con la provincia di Grosseto per la formazione di un Patto per lo Sviluppo che consente di sperimentare un percorso organico ed integrato con la provincia di Grosseto, con lo scopo di realizzare un modello di sviluppo fondato sulla pervasività del criterio della sostenibilità. In particolare occorre sottolineare che l'economia provinciale evidenzia alcune peculiarità : • Un elevato rapporto fra il numero di imprese e gli abitanti • Una forte vitalità imprenditoriale, manifestata dal saldo positivo e crescente fra natalità e mortalità di impresa, • La provincia di Grosseto è prima nella graduatoria regionale sulla imprenditoria giovanile e fra le prime province per le richieste di imprenditoria femminile, • La provincia è la terza in ordine ai progetti privati presentati sul Docup e specificatamente sulle Misure/azioni che riguardano: turismo, commercio imprenditoria femminile e giovanile, artigianato ed energie rinnovabili • Esistenza di un Centro Servizi per il trasferimento tecnologico • La presenza di imprese di eccellenza • Il recente accordo per la cablatura complessiva del territorio provinciale. Emerge un tessuto produttivo in crescita che attraverso questo Pisl cerca di contribuire al quadro complessivo della programmazione territoriale perseguendo quattro obiettivi: 1)consolidare la piccola impresa indirizzandola all'innovazione e alla crescita dimensionale; 2)integrare la piccola impresa nel territorio e nelle economie locali del tessuto economico di tipo reticolare; 3)difendere e valorizzare l'ambiente nell'ottica della sostenibilità considerando risorsa trasversale non riproducibile. La logica di questo Pisl è quella di rispondere a queste specifiche finalità inquadrando lo strumento di programmazione nel contesto generale della programmazione provinciale e quindi come un mezzo per contribuire a realizzare quel Patto per lo Sviluppo siglato con la Regione Toscana, che deve consentire la piena diffusione degli interventi di sviluppo nel territorio provinciale. Il Pisl si articola in un numero di operazioni complessive pari a 20 per un importo totale di investimento ammissibile di € 18.025.969,00 Gli interventi pubblici sono n° 15 pari ad un totale di investimenti ammissibili di € 14.993.391,00. I progetti privati sono n° 5 per un investimento ammissibile complessivo di € 3.032.578,00. Le misure interessate dal Pisl sono: 2.8 – 2.8.4 – 3.4 – 1.2 – 1.1 – 1.1.1 – 3.2 – 1.5 – 1.5.2 – 2.4 – 2.4.1 – 2.3 – 3.6.

4. Concertazione [relazione sul percorso concertativo, pareri delle Conferenze, presenze] intervento²

Si evidenzia, in primo luogo, che a tutte le riunioni della Conferenza di concertazione, oltre ai soggetti indicati quali componenti dal "Disciplinare per la progettazione e selezione dei PISL" (Enti pubblici, Associazioni, ecc. per complessivi 85 soggetti), sono stati inoltre invitati a partecipare, in quanto elementi significativi del partenariato locale, anche i rappresentanti degli Ordini e Collegi professionali, degli Istituti di Credito, degli organismi collettivi e delle società a partecipazione pubblica rappresentanti interessi collettivi (ulteriori 27 soggetti). Nei verbali delle singole sedute sono indicati i partecipanti ed il merito della discussione. Premesso quanto sopra, il percorso concertativo effettuato per giungere alla formazione dei PISL è il seguente: 11 febbraio 2003 Prima riunione della Conferenza di concertazione, conseguente all'avvenuta approvazione in data 13.01.2003 del Disciplinare regionale per la progettazione e selezione dei PISL, finalizzata all'illustrazione delle modalità di formazione dei PISL stessi, delle loro principali caratteristiche costitutive e per la definizione degli indirizzi ed obiettivi da conseguire. Ciò deve avvenire tenendo conto degli obiettivi dello sviluppo provinciale e degli altri programmi e strumenti utilizzabili dal territorio, seguendo il principio della massima integrazione. Le decisioni sulla materia vengono rinviata a successiva seduta della Conferenza di concertazione, che verrà preceduta da incontri a livello di SEL, con i soggetti del partenariato locale, per il necessario approfondimento delle tematiche connesse alla formazione dei PISL ed all'aggiornamento dei necessari elementi di conoscenza sulla complessiva capacità progettuale del territorio. Per quanto sopra si procederà ad incontri con tutti i soggetti del partenariato locale per ciascun SEL. 18 febbraio 2003 Incontro con il partenariato locale del SEL 32 (Area grossetana); 18 febbraio 2003-10-23 Incontro con il partenariato locale del SEL 33.1 (Costa d'argento) 19 febbraio 2003 Incontro con il partenariato locale del SEL 33.2 (Albegna-Fiora Colline interne) 21 febbraio 2003 Incontro con il partenariato locale del SEL 18 (Colline Metallifere) Per quanto riguarda il SEL 31 (Amiata grossetano), aderendo alle richieste pervenute, si sono svolti vari incontri con i soggetti pubblici e privati interessati. 5 marzo 2003 La Conferenza di concertazione definisce i filoni programmatici sui quali i PISL potranno operare, dai quali discendono indirizzi ed obiettivi: - qualità dell'accoglienza e dell'offerta territoriale, con l'obiettivo della realizzazione integrata di infrastrutture per turismo, commercio, beni culturali, valorizzazione delle produzioni locali, quale logica prosecuzione dell'attività fin qui svolta; - qualità ambientale, per consolidare in tal senso l'immagine del territorio; - potenziamento e qualificazione delle attività produttive, anche mediante la diffusione dei processi di innovazione. 13 giugno 2003 Incontro preliminare con le Associazioni imprenditoriali e sindacali, alla successiva riunione del 19 giugno della Conferenza di concertazione e sui medesimi argomenti. 19 giugno 2003 Conferenza di concertazione per stabilire le scadenze da fissare per la presentazione alla Provincia dei progetti pubblici e privati per la partecipazione ai PISL, nonché le modalità di segnalazione dei progetti medesimi. Viene stabilito che i progetti debbano essere presentati alla Provincia entro il 21 luglio p.v., con la modulistica prevista dalla Regione Toscana. Successivamente il termine fissato per la presentazione dei progetti viene posticipato al 2 settembre, recependo le richieste avanzate in tal senso dalle Associazioni di categoria ed in considerazione della proroga del termine di presentazione dei PISL alla Regione. 30 giugno – 8 luglio 2003 Incontri singoli con tutti i soggetti pubblici operanti sul territorio provinciale (Comuni, Comunità Montane, Parco Regionale della Maremma, Consorzi di Bonifica, ecc.) per una prima verifica dei progetti che ciascun Ente ha intenzione di presentare, finalizzata ad assicurare la massima integrazione possibile. 22 settembre 2003 Conferenza di concertazione, nel corso della quale vengono consegnati ai soggetti partecipanti gli elenchi dei progetti presentati, fissata per la individuazione conclusiva degli obiettivi e dei contenuti da assegnare ai PISL. Viene attribuito alla Provincia il mandato di procedere alla selezione di quelli maggiormente aderenti agli indirizzi ed obiettivi per la formazione dei PISL, già definiti nelle precedenti sedute della concertazione. 7 ottobre 2003 Conferenza di concertazione che esamina ed approva l'elenco dei progetti maggiormente coerenti con gli obiettivi individuati, concordando sulla necessità di ridurre opportunamente l'entità dell'investimento ammissibile di ciascuno dei progetti pubblici, nel caso del PISL finalizzato alla "Valorizzazione delle risorse endogene nella logica dell'integrazione e della sostenibilità", per ricondurre l'investimento totale entro il limite dei 40 milioni di euro, così come previsto dalle norme regionali in materia. Viene inoltre stabilito di procedere alla formazione di un secondo PISL finalizzato a "favorire il radicamento, l'innovazione e l'integrazione della piccola impresa sul territorio", oltre a quello per la "Valorizzazione delle risorse endogene nella logica dell'integrazione e della sostenibilità". Quanto precede considerata l'apprezzabile qualità delle progettualità presentate, la diversità degli ambiti di intervento prospettati e, d'altro canto, la necessità che i PISL siano effettivamente corrispondenti al principio della integrazione. Viene infine assegnato alla Provincia il mandato di procedere alla selezione conclusiva dei progetti dei due PISL, provvedendo a richiedere ai soggetti interessati l'integrazione dei documenti necessari al perfezionamento delle domande avanzate.

5. Soggetto responsabile provinciale Pisi

Indirizzo Provincia di Grosseto - P.za Dante, nr. 35
CAP 58100
Località Grosseto
Telefono 0564/484111
Fax 0564/416267
Indirizzo e -mail m.parentini@provincia.grosseto.it

6. Spesa totale ammissibile del Pisi

€ 18025969,0000

7. Numero delle operazioni inserite nel pisi

20

8. Articolazione dei Pisl in operazioni (singoli progetti o lotti funzionali di progetto)

N° oper. ³	Titolo operazione	N° Misura, Azione Sub-Azione ⁴	Area intervento	Descrizione ⁵	Operazione Portante	Reg. di aiuto	Investimento totale	Contributo richiesto	% inv. op./tot. Pisl
1	Provincia di Grosseto - Potenziamento Centro Servizi Innovazione	2.8 - 2.8.4 -	Ob. 2	Azioni a sostegno Società Inform.-Potenziamento del sistema regionale di servizi telematici e di comunicazione per le PMI-	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	490.560,00	,00	2,72
2	Co.S.Ec.A. - Realizzazione di stazione ecologica a Follonica	3.4 - -	Ob. 2	Infrastrutture rec. tratt. rif./Pubblici--	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	558.227,41	334.966,44	3,10
3	Co.S.Ec.A. - Realizzazione di stazione ecologica in loc. Zancona - Arcidosso	3.4 - -	Ob. 2	Infrastrutture rec. tratt. rif./Pubblici--	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	558.227,41	334.966,44	3,10
4	Co.S.Ec.A. - Adeguamento stazione di stoccaggio provvisorio e trasferimento rifiuti loc. Valpiana - Massa Marittima	3.4 - -	Ob. 2	Infrastrutture rec. tratt. rif./Pubblici--	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	887.282,36	532.269,42	4,92
5	DE.AL. IMPIANTI SNC - Acquisto macchinari per attività impiantistica - Comune di Manciano	1.2 - -	Ob. 2	Aiuti inv. prod. amb. imprese artig.--	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	53.000,00	,00	0,29
6	Co.S.Ec.A. - Realizzazione di stazione ecologica a Grosseto	3.4 - -	Ob. 2	Infrastrutture rec. tratt. rif./Pubblici--	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	558.277,41	334.966,44	3,10
7	Comune di Campagnatico - Urbanizzazione primaria PIP Arcille	2.4 - 2.4.1 -	Ob. 2	Infrastrutture per i settori produttivi-Aree industriali e artigiane-	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	1.050.900,00	630.540,00	5,83
10	Esco Maremma s.r.l. - Interventi per il risparmio energetico area Monte Amiata	3.2 - -	Ob. 2	Ottimizz.sist.energ.sviluppo/Privati--	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	395.000,00	,00	2,19
13	Comune di Scansano - Ampliamento e sistemazione strada com.le del Camparello di Scansano	2.4 - 2.4.1 -	Ob. 2	Infrastrutture per i settori produttivi-Aree industriali e artigiane-	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	73.977,66	44.386,60	0,41
14	Comune di Orbetello - Lavori di costruzione opere di urbanizzazione primaria nella zona PIP in Loc. Topaie di Albinia	2.4 - 2.4.1 -	Ob. 2	Infrastrutture per i settori produttivi-Aree industriali e artigiane-	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	1.600.000,00	960.000,00	8,88
15	SB GROUP Grosseto - Acquisto capannone in zona artigianale PIP - Comune di Grosseto	1.1 - 1.1.3 -	Ob. 2	Aiuti inv. prod. amb.Pmi ind.II-Agevol. nella forma di contrib. in conto cap. -	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	350.000,00	,00	1,94
16	Comune di Monte Argentario - Corridoio multimodale - Pista ciclabile e percorso autobus da P. S. Stefano a P. ercole	2.3 - -	Ob. 2	Infrastrutture di trasporto --	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	2.640.103,00	1.567.862,00	14,65
17	Comune di Monte Argentario - Corridoio multimodale - Parcheggio di scambio a Terrarossa	2.3 - -	Ob. 2	Infrastrutture di trasporto --	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	932.320,00	559.392,00	5,17
18	Comune di Monte Argentario - Corridoio multimodale - Parcheggio di scambio a Santa Liberata	2.3 - -	Ob. 2	Infrastrutture di trasporto --	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	749.793,00	449.876,00	4,16
20	Comune di Gavorrano - Ampliamento PIP Bagno di Gavorrano primo stralcio	2.4 - 2.4.1 -	Ob. 2	Infrastrutture per i settori produttivi-Aree industriali e artigiane-	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	244.424,58	146.654,74	1,36

N° oper. 3	Titolo operazione	N° Misura, Azione Sub-Azione 4	Area intervento	Descrizione 5	Operazione Portante	Reg. di aiuto	Investimento totale	Contributo richiesto	% inv. op./tot. Pisl
21	Comune Isola del Giglio - Adeguamento e bonifica ex discarica in località Le Porte	3.6 - -	Ob. 2	Bonifica e recup.siti degr./Pubblici --	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	550.000,00	330.000,00	3,05
24	Lavanderie industriali dell'Alto Adige - Ristrutturazione immobile e innovazione tecnologica (Comune di Massa M/ma)	1.1 - 1.1.3 -	Ob. 2	Aiuti inv. prod amb.Pmi ind.II-Agevol. nella forma di contrib. in conto cap. -	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	1.738.978,00	,00	9,65
25	Enel Green Power	3.2 - -	Ob. 2	Ottimizz.sist.energ.sviluppo/Privati --	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	495.600,00	,00	2,75
26	Comune di Gavorrano - Ampliamento PIP Bagno di Gavorrano secondo stralcio	2.4 - 2.4.1 -	Ob. 2	Infrastrutture per i settori produttivi-Aree industriali e artigiane-	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	373.698,98	224.219,38	2,07
28	Comune di Roccastrada - Urbanizzazione primaria aree Pip Madonnino e sistemazione idraulica dei fossi a margine.	2.4 - 2.4.1 -	Ob. 2	Infrastrutture per i settori produttivi-Aree industriali e artigiane-	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	3.725.600,00	2.021.434,00	20,67
Totale Obiettivo 2							18.025.969,00	8.471.532,00	100,00
Totale Sostegno Transitorio							,00	0,00	0,00
Totale del Pisl							18.025.969,00	8.471.532	100,00

9. Territorio di riferimento del Pisl

Sel	Comune/i	Provincia	Tipologia territorio ⁶	N° operazione	Titolo operazione ⁷
32	Grosseto		Ob. 2	1	Provincia di Grosseto - Potenziamento Centro Servizi Innovazione
18	Follonica		Ob. 2	2	Co.S.Ec.A. - Realizzazione di stazione ecologica a Follonica
31	Arcidosso		Ob. 2	3	Co.S.Ec.A. - Realizzazione di stazione ecologica in loc. Zancona - Arcidosso
18	Massa Marittima		Ob. 2	4	Co.S.Ec.A. - Adeguamento stazione di stoccaggio provvisorio e trasferimento rifiuti loc. Valpiana - Massa Marittima
33.2	MANCIANO		Ob. 2	5	DE.AL. IMPIANTI SNC - Acquisto macchinari per attività impiantistica - Comune di Manciano
32	Grosseto		Ob. 2	6	Co.S.Ec.A. - Realizzazione di stazione ecologica a Grosseto
32	Campagnatico		Ob. 2	7	Comune di Campagnatico - Urbanizzazione primaria PIP Arcille
31	Seggiano - S.Fiora - Semproniano - Cinigiano - Arcidosso		Ob. 2	10	Esco Maremma s.r.l. - Interventi per il risparmio energetico area Monte Amiata
33.2 QUADRANTE COLLINE INTERNE	Scansano		Ob. 2	13	Comune di Scansano - Ampliamento e sistemazione strada com.le del Camparello di Scansano
33.1	Orbetello		Ob. 2	14	Comune di Orbetello - Lavori di costruzione opere di urbanizzazione primaria nella zona PIP in Loc. Topaie di Albinia
Grosseto	32 Grosseto		Ob. 2	15	SB GROUP Grosseto - Acquisto capannone in zona artigianale PIP - Comune di Grosseto
33.2 Costa D'Argento	Monte Argentario		Ob. 2	16	Comune di Monte Argentario - Corridoio multimodale - Pista ciclabile e percorso autobus da P. S. Stefano a P. ercole
33.2 - Costa D' Argento	Monte Argentario		Ob. 2	17	Comune di Monte Argentario - Corridoio multimodale - Parcheggio di scambio a Terrarossa
33.2 - Costa D'Argento	Monte Argentario		Ob. 2	18	Comune di Monte Argentario - Corridoio multimodale - Parcheggio di scambio a Santa Liberata
18	Gavorrano		Ob. 2	20	Comune di Gavorrano - Ampliamento PIP Bagno di Gavorrano primo stralcio
33.1	ISOLA DEL GIGLIO		Ob. 2	21	Comune Isola del Giglio - Adeguamento e bonifica ex discarica in località Le Porte
18	Massa Marittima		Ob. 2	24	Lavanderie industriali dell'Alto Adige - Ristrutturazione immobile e innovazione tecnologica (Comune di Massa M/ma)
31	Castel del Piano		Ob. 2	25	Enel Green Power
18	Gavorrano		Ob. 2	26	Comune di Gavorrano - Ampliamento PIP Bagno di Gavorrano secondo stralcio
32	Roccastrada		Ob. 2	28	Comune di Roccastrada - Urbanizzazione primaria aree Pip Madonnino e sistemazione idraulica dei fossi a margine.

● IDEA FORZA

10. Idea forza

Contribuire all'inserimento e alla crescita delle attività produttive diffuse nel territorio

11. Descrizione dell'idea forza

11.

Il Protocollo d'Intesa per la costruzione di un Patto per lo Sviluppo siglato fra provincia di Grosseto e Regione Toscana sostiene che ai fini della valorizzazione dei possibili motori dello sviluppo, dentro e intorno al distretto rurale, va dedicata particolare attenzione alle attività manifatturiere che presentano anche prospettive di integrazione sistemica nel distretto rurale quali l'abbigliamento, la lavorazione della vetroresina, settori che vedono la presenza in provincia di Grosseto di imprese leader potenzialmente in grado di fornire processi di gemmazione di attività collegate o di creazioni di sistemi a rete, e la nautica da diporto. Relativamente a quest'ultima e ai temi dello sviluppo dell'economia del mare, la crescita dimensionale del sistema portuale da diporto può rappresentare un volano decisivo per il recupero, la messa a valore e la diffusione di preziosi saperi e professionalità, che possono costituire il capitale umano di base per la diffusione di una conoscenza produttiva omogenea ad una prospettiva distrettuale.

L'idea forza di questo Pisl persegue il fine di strutturare il tessuto produttivo provinciale attraverso la nascita di nuove imprese e il consolidamento di quelle esistenti. Il settore secondario deve essere configurato come un reticolo diffuso sul territorio capace di rispondere ai criteri di:

- Qualità complessiva dei processi e dei prodotti
- Radicamento delle produzioni nelle tradizioni locali
- Riduzione delle esternalità negative delle imprese
- Produzioni di beni ad alto valore aggiunto immateriale

L'analisi svolta dall'Irpet per la Conferenza di Programmazione del 2003 ha ben evidenziato che la realizzazione del Distretto Rurale passa attraverso il potenziamento e l'attivazione dei diversi motori per lo sviluppo che devono valorizzare le risorse e le potenzialità endogene.

Scopo del Pisl è quello di dare risposte alla debolezza della struttura produttiva e alla sua modesta capacità di attuare percorsi di innovazione oltre al problema della carenza di aree per insediamenti.

Rispetto ai diversi motori dello sviluppo, si ritiene che debbano essere rinforzate le azioni finalizzate alla creazione di nuove imprese e all'esordio di nuova imprenditorialità. In merito si rileva che in provincia di Grosseto si è fatto elevato ricorso alle opportunità delle leggi di incentivazione, con tassi di mortalità delle nuove imprese agevolate molto ridotti rispetto ad altre zone. In particolare, a latere delle agevolazioni finanziarie destinate alle nuove imprese in base ai provvedimenti comunitari, nazionali e regionali, occorre sviluppare, attraverso l'erogazione di servizi d'iniziativa pubblica coordinati con i servizi alle imprese assicurati dalle associazioni imprenditoriali e con gli strumenti dello sviluppo delle autonomie funzionali, un sistema di mentoring a beneficio degli aspiranti imprenditori tale da costituire una sorta di incubatore immateriale diffuso. Allo stesso modo, di concerto con le associazioni imprenditoriali, devono essere favorite le forme di aggregazione e di collaborazione tra le imprese finalizzate all'acquisizione di quote di mercato, alla messa in comune di alcune fasi della rispettiva attività, alla realizzazione di affari specifici, alle politiche di penetrazione commerciale, allo scambio dei saperi produttivi. In provincia di Grosseto deve potenziarsi l'approccio e la cultura della qualità e dell'innovazione: di prodotto, di processo, ambientale e sociale, e deve migliorare il rapporto delle imprese con i circuiti della ricerca e del trasferimento tecnologico; in proposito, oltre a considerare le micro e le piccole imprese soltanto come fruitrici dell'innovazione, deve affermarsi una prassi che preveda e valorizzi il percorso inverso della singola impresa, anche di ridotte dimensioni, come produttore e fornitore d'innovazione a beneficio degli altri imprenditori.

Con il Pisl si irrobustisce il tessuto produttivo di beni e di servizi secondo una logica di sostenibilità ambientale e si assicura un flusso di reddito stabile che è strettamente funzionale a mantenere la qualità di vita e i costi di mantenimento e di valorizzazione dell'ambiente.

E' chiaro che il potenziamento e il radicamento del manifatturiero deve essere accompagnato dal rispetto di criteri della qualità e dell'innovazione che sono essenziali a produrre beni di alto valore aggiunto. L'insieme dei punti precedenti richiama una parte consistente dei compiti del Centro di servizi per l'innovazione che è stato appena avviato, anche grazie alle risorse iniziali e di prospettiva garantite dalla Regione Toscana.

Esso comprende servizi rilevanti per la pubblica amministrazione e per il sistema produttivo quali: il sostegno agli sportelli unici per le attività produttive dei Comuni, fornendo una standardizzazione delle procedure a livello provinciale e il correlato coinvolgimento di tutti gli interlocutori, ed un ulteriore snellimento delle stesse procedure fino all'introduzione della firma digitale; l'attuazione, che si giova della competenza del CNR, delle forme più attuali di classificazione e lettura delle attività produttive e dei principali fenomeni territoriali, che si collega al sistema informativo territoriale di base, anch'esso in via di implementazione come strumento della programmazione territoriale; l'assistenza alle imprese per l'innovazione in generale, con particolare riferimento al collegamento con la ricerca e con l'Università e al trasferimento delle tecnologie.

12. Indicazione del problema specifico (priorità di intervento) oggetto del Pisl

Il problema da affrontare consiste nella necessità di offrire infrastrutture e servizi idonei al rafforzamento ed all'innovazione della piccola impresa. Il Pisl persegue dunque l'obiettivo speculare di sostenere il radicamento della piccola impresa nel territorio, rafforzare l'innovazione e i processi di filiera, per consolidare un sistema diffuso e reticolare di piccola impresa manifatturiera e artigianale che si fondi sui criteri portanti dell'innovazione di processo, di prodotto e di organizzazione e che sia capace di rispondere al presupposto della sostenibilità ambientale. L'affermazione di tale sistema è elemento fondamentale perché:

•costituisce uno sbocco per l'insieme delle produzioni radicate nel contesto territoriale,

Si inserisce nella catena di produzione del valore del territorio elevandone e stabilizzandone il flusso di reddito,

- Permette di veicolare più facilmente l'innovazione,
- Contribuisce a riequilibrare il sistema economico provinciale e ad integrare le attività produttive del Distretto.

13. Articolazione dell'idea forza in⁸

● Obiettivi generali

Obiettivo	N° progr.
Sostenere il radicamento della piccola impresa nel territorio, rafforzare l'innovazione e i processi di filiera.	1

● Obiettivi specifici

Obiettivo	N° progr.
Consolidare la piccola impresa indirizzandola all'innovazione e alla crescita dimensionale	1
Integrare la piccola impresa nel territorio e nelle economie locali del distretto rurale	2
Difendere ed utilizzare l'ambiente nell'ottica della sostenibilità	3

● Assi-misure -azioni del Docup interessate al Pisl

Obiettivo	N° progr.
Azione 1.1.1	1
Misura 1.2	2
Azione 1.5.2	3
Misura 2.3	4
Azione 2.4.1	5
Azione 2.8.4	6
Misura 3.2	7
Misura 3.4	8
Misura 3.6	9

14. Descrizione della strategia adottata per sviluppare l'idea forza

La strategia per sviluppare l'idea forza può essere sintetizzata come segue:

- I progetti individuati sono stati selezionati per rispondere alla necessità di realizzare gli obiettivi specifici riportati al punto 13,
- Sviluppare strutture di diffusione, di trasferimento e di modellamento delle innovazioni,
- Sviluppare strutture di assistenza tecnica reale a tutte le fasi del ciclo di vita dell'impresa,
- Realizzare infrastrutture immateriali per agevolare la diffusione dell'informazione,
- Sostenere percorsi di filiera e/o di organizzazione reticolare del sistema produttivo per aumentarne la capacità di penetrazione sul mercato,
- Ampliare gli spazi per insediamenti produttivi,
- Sostenere gli interventi che dimostrano la loro sostenibilità ambientale e la qualità,
- I progetti sono funzionalmente complementari ad interventi realizzati, o in corso di realizzazione, tramite diversi strumenti di programmazione,
- Reciprocità di effetti e di funzioni fra i progetti privati e quelli pubblici,
- Convergenza forte e diretta fra l'idea-forza del Pisl e le analisi svolte dall'Irpet, fatte proprie dalla Conferenza di Programmazione provinciale, sulla necessità di agire anche sul motore del manifatturiero per concretizzare pienamente l'alogica del Distretto rurale e sorreggere lo sviluppo provinciale,
- Assunzione della concertazione come metodologia consolidata per la condivisione di un definito percorso di sviluppo e per l'efficacia e l'efficienza dei meccanismi dell'azione collettiva,

Questo Pisl appare dunque complementare all'altro presentato, contenendo un insieme di interventi finalizzati a diffondere e radicare attività imprenditoriali proprie del territorio e a diffondere l'innovazione.

NOTA BENE NELLA TABELLA "OBIETTIVI SPECIFICI" DEL PUNTO 13 COME NELLE SEGUENTI TABELLE DI CUI AI PUNTI 19, 21 E 22, GLI OBIETTIVI SPECIFICI SONO TRE. ABBIAMO ELIMINATO L'OBIETTIVO NUMERO 3 E QUINDI IL QUARTO HA PRESO IL SUO POSTO.

● ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE

15. Descrizione socio-economico-ambientale del territorio di riferimento del Pisi⁹

Il Pisi individua una serie di interventi che facendo perno sul settore secondario introducono una serie di progetti

- di innovazione tecnologica
 - di organizzazione,
 - di servizio reale alle imprese
 - di trasferimento tecnologico e di ottimizzazione dell'uso delle energie rinnovabili
 - gestione dei rifiuti con modalità di riduzione dell'impatto ambientale
- decongestionamento di aree urbane costiere

Tutte azioni che si inquadrano nel contesto generale di orientamento del tessuto economico provinciale verso criteri di stringente sostenibilità ambientale, di qualità sistemica e di innovazione tendente alla riduzione di uso delle risorse non rinnovabili.

Il Pisi si informa ai seguenti punti:

1. l'economia provinciale ha un suo poliformismo e una sua articolazione e la sostenibilità non è riducibile e circoscrivibile ai comparti agricoli e/o turistici e/o culturali, ma deve essere estesa anche e soprattutto ai settori economici del manifatturiero che presentano maggiori criticità ambientali,
2. i rapporti e le ricerche elaborate dall'Irpet mostrano chiaramente che occorre stabilizzare il livello di reddito procapite che, in assenza del settore secondario, risentirebbe eccessivamente della variabilità dei flussi turistici e della ciclicità delle produzioni agricole,
3. il sistema economico grossetano è caratterizzato da una dinamica evolutiva che ha sempre valorizzato l'uso delle risorse endogene e da molti anni ha impostato la strategia di sviluppo sulla compatibilità ambientale e sulla permanenza dei servizi di alta qualità alla collettività,
4. l'adesione al principio generale della qualità delle produzioni e dei processi fondato anche sulla diffusione dell'innovazione,
5. l'esigenza di agire per ridurre le esternalità negative ambientali derivanti dai processi produttivi,
6. il sistema produttivo deve utilizzare in modo diffuso l'energia derivante da fonti rinnovabile e ottimizzarne l'uso per incrementare il risparmio energetico,
7. questo insieme di interventi appare strettamente complementare a quello del Pisi sull'ambiente e sul turismo perché condividono gli stessi criteri di intervento: innovazione dei processi e dei prodotti, risparmio energetico e uso delle fonti rinnovabili, diffusione della qualità dei processi e delle forme di organizzazione, definizione di piani territoriali di tutela ambientale.

La provincia di Grosseto si estende su una superficie molto vasta pari a 4.502 Km², con densità di popolazione pari a 47,9 ab/Km², la più bassa della regione.

Dal punto di vista demografico la provincia è caratterizzata da una situazione di stabilità: lo squilibrio tra nascite e morti a favore di queste ultime è bilanciato dall'effetto dei movimenti migratori che risultano quindi un risorsa demografica di tutto rispetto, anche se in termini di valori assoluti e di incidenza percentuale sul totale della popolazione gli stranieri sono ancora sottorappresentati rispetto alle medie regionali.

Il saldo naturale della popolazione risulta negativo tra il 1996 e il 2000 ed è oscillato tra -5,43 e -6,14 per un totale di -6.332 unità a fronte di un saldo migratorio positivo di +5.213, sempre nello stesso quinquennio. Il sistema produttivo locale della provincia di Grosseto, valutato attraverso un'analisi della sua struttura, risulta prevalentemente di tipo terziario, cui si aggiungono i settori agricolo e turistico. L'area presenta tassi di industrializzazione molto bassi, tipici delle aree che in passato erano dedicate in maggioranza all'agricoltura per poi passare ai servizi e al turismo senza aver attraversato una fase manifatturiera, fatto questo che ha influito notevolmente sulle caratteristiche sociali ed economiche della comunità locale.

L'indice di terziarizzazione rispetto agli abitanti mostra, a parte che per l'area urbana grossetana, valori non alti di intensità di terziario, soprattutto in alcune aree ad elevata intensità turistica che influisce positivamente anche sulla componente del commercio.

E' molto rilevante l'agricoltura: agricoltura sia per le grandi produzioni efficienti e in competizione con il mercato europeo e agricoltura come prodotto del mondo rurale che produce per il mercato locale e per il turismo e orientata verso la qualità.

I flussi turistici nella provincia di Grosseto costituiscono, oltre che una fonte significativa di reddito, anche una risorsa per lo sviluppo locale basata sulla valorizzazione delle risorse naturali e artistiche. Il dato ha sicuramente una certa rilevanza, ma assume un significato ancora più pregnante se messo in relazione con la popolazione residente al fine di calcolare una sorta di indicatore di intensità turistica. Uno degli aspetti più preoccupanti è quello di riuscire a bilanciare il modello demografico con quello economico: l'invecchiamento della popolazione e l'innalzamento dei livelli culturali potrebbero in futuro far emergere alcune contraddizioni difficili da risolvere. Da una parte i bisogni di una popolazione sempre più anziana richiedono profili poco professionalizzati dall'altra le produzioni tradizionali e soprattutto il turismo non richiedono alti titoli di studio: tale situazione, che in futuro rischia di scontrarsi con la naturale aspirazione dei più giovani a trovare occupazioni in linea con il livello di istruzione raggiunto, potrà risultare ancora più complessa a causa della crescente flessibilità del lavoro che ha accentuato i fenomeni di precarietà, anche se ha aumentato le opportunità di lavoro concentrandole spesso in attività temporanee.

Il Distretto rurale è fondato su :

- le già richiamate doti fisico-ambientali-culturali dell'area;

- il rilievo del settore agricolo, che ha un peso nell'economia provinciale tre volte più grande di quello medio regionale, corrispondente al cambiamento del ruolo della campagna che ha arricchito la funzione primaria di fornire alimenti con la sua rivalutazione come luogo di residenza, occasione di consumo del tempo libero, contesto di nuove qualificazioni e specializzazioni produttive, e come riscontro all'aspirazione ad una migliore qualità della vita;

- l'integrazione, come leva di uno sviluppo originale, tra l'agricoltura, il turismo, le altre attività produttive ed i caratteri complessivi del territorio, verso la creazione di nuovi meccanismi di accumulazione e il definitivo consolidamento dell'immagine e della forza attrattiva del territorio provinciale.

L'importanza di questa opzione strategica richiede l'impegno ulteriore, da parte dei Soggetti locali e della Regione Toscana, per lo sviluppo dei metodi concertativi del distretto rurale, nonché dei suoi contenuti, che ricomprendono l'insieme delle potenzialità del territorio, e delle correlate strategie attuative, per corrispondere pienamente alla necessaria implementazione di quel sistema integrato di relazioni economiche, sociali, e culturali che trovano corrispondenza nell'intreccio tra ambiente, turismo, ruralità, artigianato artistico e tradizionale, produzione di beni e servizi sulle filiere vocazionali.

In primo luogo deve dunque essere garantita la prosecuzione delle politiche che valorizzano la ruralità, a partire da quelle che sostengono l'agricoltura di qualità, che trova nel territorio molte delle punte di specializzazione dell'agricoltura regionale, ed occorre inoltre aumentare la capacità di penetrazione nel mercato turistico locale e sui mercati extraprovinciali, irrobustire la capacità delle strutture di trasformazione e conseguire così ulteriore valore aggiunto per il sistema produttivo locale, sostenere l'agricoltura multifunzionale e la residenza nelle zone agricole.

La provincia di Grosseto è caratterizzata da un'incidenza del turismo sulla creazione di valore aggiunto più che doppia rispetto alla media regionale, già di per sé elevata.

Gli andamenti degli ultimi anni confermano, anche in netta controtendenza rispetto al fenomeno generale, il ruolo delle attività turistiche provinciali nell'ambito regionale.

Il turismo balneare è ancora il traino del motore turistico, mentre, sia per presenze ufficiali che ufficioso, il complesso del territorio partecipa in modo crescente ai risultati provinciali, con effetti particolarmente spiccati in alcune zone dell'intero caratterizzate da particolari valori culturali e naturalistici e dall'incremento dell'agriturismo. Contemporaneamente, aumentano i flussi turistici in periodi diversi da quello estivo.

Si consolidano dunque positive tendenze alla diffusione nel territorio provinciale e alla destagionalizzazione, che appaiono come concretizzazioni effettive delle varie vocazioni turistiche e danno vigore ai diversi turismi.

Le peculiarità della provincia di Grosseto sono tali da configurare una diversità che va oltre le normali specificità di ogni luogo rispetto alle caratteristiche generali dei sistemi più vasti in cui si colloca, distinguendosi rispetto al complesso delle altre province della Toscana per l'estraneità ai percorsi che hanno condotto i sistemi agricolo rurali a divenire prevalentemente manifatturieri, ed a giungere poi a fasi ulteriori con caratteristiche post-industriali, prevalentemente di tipo urbano.

Tuttavia, la mancanza di congestioni urbane e/o industriali, la grande estensione territoriale e la bassa densità di popolazione, la compenetrazione delle traiettorie dello sviluppo provinciale con l'ambiente esistente, dove risultano

generalmente conservati i caratteri fisici e storici originari, hanno determinato una situazione particolare, nella quale hanno un ruolo, verso la concretizzazione di un peculiare modello di sviluppo, non solo i processi positivi innescati negli ultimi anni ma anche alcuni degli elementi che sono stati considerati come limiti rispetto ai modelli e alle esperienze prevalenti.

Ciò costituisce la base reale di quel processo, che è ormai accertabile ad accertato in Italia e all'estero, di identificazione del territorio provinciale come un punto di eccellenza del "vivere bene in Toscana".

La provincia grossetana è caratterizzata da un quadro ambientale in cui sono presenti situazioni di elevata qualità insieme ad aree dove le pressioni ambientali hanno raggiunto livelli di emergenza.

Qualificante è la presenza di risorse naturali, che hanno nel parco della Maremma il loro punto di maggior rilievo, ma che annoverano siti di particolare pregio come l'area dell'Argentario e delle lagune di Orbetello, assieme al sistema marino ed insulare.

Questi luoghi esercitano una forte spinta alle attività turistiche, sia di tipo tradizionale che agroturistico e biologico.

L'eccessivo carico dei flussi stagionali, soprattutto in area costiera, provoca un forte degrado delle risorse idriche sotterranee e superficiali: è molto forte il fenomeno dell'intrusione salina costiera, così come anche la perdita dei litorali e l'erosione costiera.

Soprattutto nell'area orbetellana, molto forte è il rischio di incendio estivo, oltre ad una qualità dell'acqua del sistema lagunare non alta qualitativamente.

Due sono le aree di maggior crisi economico ambientale:

- la prima è quella relativa ai siti industriali che, passati attraverso le traversie della deindustrializzazione pubblico-privato, si caratterizzano oggi come industrie a rischio, assieme ad una complessa dinamica di produzione e smaltimento dei rifiuti, con particolare rilievo per quelli altamente pericolosi derivanti dalle filiere produttive e minerarie;

- la seconda riguarda l'area montana, ecosistemicamente unica ma amministrativamente suddivisa tra la Comunità montana senese e quella grossetana.

Oltre alla difficile crisi economica, l'eccessivo sfruttamento delle risorse minerarie locali, ed il progressivo abbandono di questa attività, hanno lasciato un territorio fortemente segnato e contaminato.

Per quel che riguarda gli indicatori di sostenibilità, si segnalano le anomalie direttamente connesse alle caratteristiche economiche e produttive della provincia: poca raccolta differenziata, esaurimento del volume autorizzato delle discariche, consumi di energia, soprattutto per usi industriali, pressione turistica.

Ultima nota significativa è quella relativa al Piano regionale di azione ambientale (PRAA) che ha classificato gran parte del territorio provinciale all'interno delle "Zone di criticità ambientale".

Il confronto tra il PIL ed i consumi -entrambi pro capite- rivela come i livelli raggiunti nelle diverse aree economiche individuate all'interno della provincia di Grosseto (Area grossetana, Amiata grossetana, Colline Metallifere, Colline dell'Albegna, Costa d'Argento), siano in generale inferiori a quelli medi della regione. Nel 2002, infatti, il PIL pro capite della provincia di Grosseto si attesta su 19,1 mila euro, mentre il consumo pro capite risulta di 12,4 migliaia di euro. Si può dunque affermare che le capacità produttive medie espresse dalla provincia risultino significativamente inferiori a quelle regionale (il PIL pro capite toscano è infatti pari a 24,2 migliaia di euro), mentre non altrettanto pronunciato è il differenziale negativo provincia/regione relativamente al consumo dei residenti (che ammonta in Toscana a 13,4 mila euro, quindi, con circa 1000 euro in più rispetto alla provincia grossetana) ad indicare come evidentemente una parte dei consumi sia giustificata dal ruolo, favorevole alla provincia, che svolge il processo di redistribuzione del reddito.

Dal punto di vista della capacità produttive vi sono differenze abbastanza pronunciate nelle diverse aree della provincia. L'elevato PIL pro capite che si registra nell'Area grossetana (22,7 migliaia di euro, comunque inferiore al valore medio regionale) si contrappone ai livelli ben inferiori degli altri SEL provinciali. In ordine decrescente, infatti registriamo 17,7 mila euro nella Costa d'Argento e nell'Amiata grossetana, a 15,2 mila troviamo le Colline metallifere, e infine a 14,7 migliaia di euro abbiamo le Colline dell'Albegna.

Le differenze risultano invece assai più attenuate se misurate in termini di consumo pro capite, che approssima lo standard di vita della popolazione locale: esprimendo solo il consumo effettuato dai residenti (escludendo, quindi, i consumi dei turisti) si va infatti dai 13.100 euro dell'Area grossetana ai 10.500 della Costa d'Argento, passando per i 12.800 delle Colline metallifere, i 12.100 dell'Amiata grossetana ed i 11.800 delle Colline dell'Albegna.

L'Area grossetana realizza un saldo commerciale complessivo negativo con un valore di oltre il 10% sul PIL che risulta sì migliore di quello provinciale (sempre negativo per un 27% sul PIL), ma peggiore di quello toscano (positivo per un 4,9%). Il SEL presenta un saldo commerciale positivo solamente rispetto alla Toscana (6,5%), mentre viene controbilanciato dai risultati negativi ottenuti nei confronti dell'estero (10%) e dell'Italia (6,5%). Rispetto alle direttrici, è poi da notare come il risultato dell'Area grossetana sia in linea rispetto alla provincia nel saldo con l'estero ed ottenga un risultato migliore di questa nel saldo con l'Italia. Infine, è da evidenziare come il saldo commerciale verso l'estero sia negativo mentre in Toscana lo stesso abbia

Un impulso significativo alla crescita del PIL viene sicuramente dalle esportazioni (che includono i flussi commerciali verso l'estero, meno importanti per l'economia grossetana, ma anche quelli diretti al resto della Toscana e verso le altre regioni italiane) che nel 2002 registrano una variazione dello 0,7%. Questo risultato colloca la provincia in controtendenza rispetto alla corrispondente dinamica regionale (-0,9%). In tale ambito, i SEL più dinamici sono stati le Colline metallifere e la Costa d'argento (+1,3% e +1,1% rispettivamente).

Se si considera che la dinamica delle importazioni totali provinciali (+0,2%) risulta essere inferiore a quella delle esportazioni, anche se superiore a quella regionale (-0,4%) si comprende il contributo positivo dato alla crescita provinciale dal miglioramento del proprio saldo commerciale con l'esterno, saldo che risulta ulteriormente migliorato se si tiene conto della spesa turistica, che nonostante un'annata che è stata in generale negativa, ha avuto nella provincia esiti positivi.

Passando infine ad esaminare gli effetti della crescita economica sulla domanda di lavoro, si può notare come, nel 2002, si sia verificato un incremento dello 0,5% delle unità di lavoro, che, come noto, sono l'espressione della effettiva quantità di lavoro assorbito dal sistema produttivo locale: la quantità di lavoro effettivamente occupata dalle imprese locali viene, infatti, riportata ad unità standard di lavoratori a tempo pieno (non necessariamente questo si traduce in altrettanti nuovi posti di lavoro occupati dai residenti nell'area). Con riferimento a questi ultimi -rilevati dall'ISTAT nell'indagine sulle forze di lavoro - il 2002 mostra segnali largamente positivi dal momento che gli occupati sono aumentati addirittura del 2,5%, assai più della media toscana.

Come indica la successiva tabella, tratta dal rapporto provinciale Irpet, la situazione della provincia di Grosseto ha recentemente avuto una congiuntura moderatamente positiva rispetto alle medie regionali; è da segnalare in particolare il contributo positivo delle esportazioni alla dinamica del Pil, segno dell'operare di motori dello sviluppo dell'industria radicalmente differenti da quelli trainanti a livello regionale (ad es. nel settore agroalimentare, o in quello nautico, invece che nel sistema moda).

La tabella sottostante mostra alcuni rilevanti indicatori di contabilità economica che confrontano la realtà della provincia di Grosseto con il dato regionale. Si evince da un lato il dato sulla debolezza del Pil rispetto al valore regionale, ma anche il positivo dato sull'export della provincia di Grosseto:

ALCUNI INDICATORI DALLA CONTABILITÀ LOCALE DELLA PROVINCIA DI GROSSETO, RELATIVI SEL E TOSCANA

Anni 2002 e 2001. Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente

CollineMetallifere AmiataGrossetano Areagrossetana CostaD'argento CollineDell'Albegna TotaleProvincia Totale Toscana

2002/01 2001/00 2002/01 2001/00

PIL 0,7 1,6 1,1 1,3 1,2 1,1 0,9 0,2 1,4

Consumi interni 0,0 0,1 0,0 0,4 0,2 0,1 1,2 0,0 1,0

Esportazioni totali 1,3 0,5 0,4 1,1 0,2 0,7 1,0 -0,9 1,7

Importazioni totali -0,2 1,3 0,6 -0,6 -0,3 0,2 1,3 -0,4 2,1

Unità di lavoro -1,2 0,5 -0,7 -0,8 1,4 -0,5 2,1 0,4 0,4

Fonte: Elaborazioni su stime IRPET

Dall'allegato 3 del piano regionale della mobilità e della logistica si evidenzia la debolezza della rete viaria e ferroviaria provinciale rispetto al dato regionale:

km strada / kmq km strada /ab

Grosseto 0,12 0,0025

Toscana 0,18 0,0012

Lunghezza rete ferroviaria / superficie territorio inferiore a 1000 m.s.l.m., misura della "funzione di collegamento":

Grosseto 0,44

Toscana 0,95

Italia 1,00

Dal rapporto Irpet "Benessere e condizione di vita" si deduce la rilevanza della rete infrastrutturale: "Nelle aree a sud della regione si sta attualmente sviluppando la naturale vocazione turistica fondata, evidentemente, sulla disponibilità di un territorio preservato, ma che vede in un migliore sistema di accessibilità la condizione per poter crescere e consolidarsi. La dotazione infrastrutturale di tali aree assume una rilevanza non solo locale, ma regionale e nazionale, per il suo impatto sulla rete complessiva di trasporto e per la funzione di riequilibrio del traffico nazionale, verso la sostenibilità della mobilità complessiva".

Per il sistema industriale di Grosseto, che già nel 2001 aveva conosciuto una fase di arretramento (-1,1%), il 2002 ha rappresentato un anno negativo da un punto di vista congiunturale (-2,6%, quasi un punto percentuale in meno di quanto registrato a livello regionale: -1,7%). Da osservare che se l'anno è stato caratterizzato da tre trimestri negativi su quattro (con un -6,7% nel primo, -1,9% nel secondo e un -3,1% nel quarto) è stato il contributo positivo del terzo trimestre (+1,3%) ad evitare cadute ancora peggiori.

Il risultato del 2002 va letto alla luce di una domanda decisamente stagnante e non in grado di sostenere in modo adeguato i ritmi produttivi del 2000 e soprattutto del 1999. Il volume d'affari, che nel 2000 era cresciuto del 2,7% e nel 1999 del 3,5%, è invece diminuito dell'1,2% nel corso del 2001 per poi ripetere la stessa performance nel corso del 2002 (-1,2%).

Indicativo è infine anche il fatto che il livello di utilizzo degli impianti, seppur risalito di oltre quattro punti percentuali, passando dal 72,3% del 2001 al 76,7% del 2002 si collochi di un punto percentuale al di sotto della media toscana (77,7%). Questo fenomeno pone in evidenza la persistenza di un ritardo da colmare nei confronti delle altre aree della regione, lasciando però allo stesso tempo intravedere l'esistenza di una più ampia capacità inutilizzata in vista di una prossima auspicabile fase di ripresa produttiva.

16. Indicatori contestuali socio-economici del territorio di riferimento del Pisl

Descrizione indicatore	Valore assoluto	Valore %	livello ¹⁰	fonte	anno
PIL procapite	17000	0		IRPET	2000
Tax di disoccupazione	6,4	6,4		IRPET	2000
Peso ex/pil	3,4	3,4		IRPET	2000
Peso imp/pil	4,7	4,7		IRPET	2000
Densità popolazione pop/kmq	47,9	47,9		IRPET	2000
Presenze turistiche	20,7	20,7		IRPET	2000
Ricettività turistica per sel 33	35	35		IRPET	2000
Ricettività turistica per sel 18	15	15		IRPET	2000
Ricettività turistica per sel 31	5	5		IRPET	2000
Ricettività turistica per sel 32	45	45		IRPET	2000

17. Analisi dei principali punti di forza e di debolezza e dei rischi e delle opportunità della situazione territoriale, socio-economica e ambientale (Analisi SWOT)

● Punti di forza

Analisi territoriale

risorse ambientali (beni culturali, ambiente, fonti energetiche rinnovabili, termalismo, riserve naturali)
Livello di istruzione superiore e universitaria in crescita
Estensione superficie molto vasta pari a 4.502 Km²
Dal punto di vista demografico la provincia è caratterizzata da una situazione di stabilità

Analisi socio-economica¹¹

Alta vitalità del settore commercio e turismo
Ricco tessuto di piccole e medie imprese
Alta capacità progettuale tramite la concertazione

Servizi alle imprese delle organizzazioni di rappresentanza

Presenza di un diffuso patrimonio di conoscenze e di tecnologie produttive da valorizzare per lo sviluppo imprenditoriale
Alto patrimonio rurale in termini di usanze e tradizioni
Tessuto crescente di ricettività agrituristica
Sviluppo di iniziative di valorizzazione delle produzioni tipiche locali
Ambiente sociale con forte senso di comunità e basso tasso di criminalità

Analisi ambientale

- Elevato valore delle risorse ambientali naturalistiche.
- Risorse paesaggistiche
- Patrimonio artistico-culturale importante, soprattutto nel reticolo dei centri urbani minori.
- Basso impatto della residenza grazie alla bassa densità degli insediamenti e della popolazione.
- Disponibilità di risorse idriche di qualità nella parte interna del territorio.
- Elevato valore delle risorse ambiente e del patrimonio artistico-culturale.
- Diffusione consolidata da tempo nei principali centri urbani del controllo del traffico tramite ZTL.
- Istituzione ed attivazione operativa degli Ambiti Territoriale Ottimali (ATO) finalizzate alla organizzazione e gestione del servizio idrico integrato in riferimento a normative regionali, in attuazione della legge statale in materia di risorse idriche.
- Alta percentuale di aziende agricole e zootecniche con sistemi di produzione "biologica".
- Pressochè totale assenza di industrie a rischio di incidente rilevante sul territorio.

● Punti di debolezza

Analisi territoriale

Mercato del lavoro con bassi tassi di attività e alti tassi di disoccupazione
Tendenza all'invecchiamento della popolazione
Bassa densità di popolazione
Carenza delle infrastrutture viarie
Approvvigionamento idrico
Frammentazione fra aree residenziali e aree produttive Pmi.
Disomogeneità territoriale del sistema di gestione dei rifiuti.

Analisi socio-economica¹¹

Tessuto produttivo frammentato e povero di legami sistemici
Squilibrio nella concentrazione dei flussi turistici ancora troppo incentrati sul tema balneare
Bassa dotazione di infrastrutture economiche e sociali
Carenza di piani per la certificazione del territorio e delle principali realtà produttive
Le attività che promuovono lo sviluppo locale insieme alla conservazione della natura sono limitate
Scarsa integrazione verticale ed orizzontale delle filiere produttive
Basso legame della struttura produttiva con i centri di ricerca e di innovazione
Offerta di servizi a sostegno dell'innovazione è modesta rispetto ai bisogni delle imprese

Analisi ambientale

Presenza di un'area industriale nel Comune di Scarlino in cui si rileva la presenza di un processo a rischio di incedente rilevante.

- Difficoltà per i soggetti pubblici nel reperire risorse per la realizzazione degli interventi.
- Problemi legati all'abbandono e alla conversione delle economie agricole nelle zone meridionali con conseguenti fenomeni di erosione.
- Erosione delle spiagge.
- Difficoltà nel monitoraggio capillare e sistematico delle aree boschive con conseguenti fenomeni di inquinamento localizzato dovuto soprattutto a fenomeni di mini-discariche abusive.
- Le attività che promuovono lo sviluppo locale insieme alla conservazione della natura sono limitate

- Difficoltà nel raggiungere gli obiettivi del Decreto Ronchi per il raggiungimento del 35% di raccolta differenziata entro il 2003.
- Difficoltà nel gestire in maniera efficiente la raccolta integrata nei piccoli centri abitati a causa della dispersione sul territorio.
- Scarsa attenzione da parte degli utenti finali al risparmio delle risorse idriche.
- Vetustà rete idrica e fognaria.
- Rischio di piena
- Difficoltà nell'offerta di un sistema di trasporto pubblico alternativo all'automobile.
- Difficoltà della riduzione dei livelli di inquinamento acustico delle aree urbane.

● Opportunità

Analisi territoriale

La presenza di centri universitari da valorizzare e mettere a sistema con il tessuto produttivo

Ricchezza di risorse agricole

Patrimonio ambientale e cultura rurale

Dare contenuti e articolare l'idea di distretto rurale

Riequilibrare la diffusione delle attività fra aree interne investite da processi di rivalorizzazione e sviluppo dell'offerta turistico-ambientale integrata e centri maggiormente congestionati.

Promuovere un riassetto idraulico complessivo del territorio.

Analisi socio-economica¹¹

Promuovere le filiere produttive e/o aggregazioni territoriali per progetti integrati

Creare e stimolare reti organizzate di attività sul territorio: fornire servizi integrati alle imprese

Offrire una immagine unitaria di ambiente sostenibile in tutte le sue declinazioni economiche e sociali

Sviluppo integrato di settori quali: turismo, commercio, comparto

agroalimentare.

Domanda per servizi di ristorazione tipica e di soggiorno in ambiti rurali e naturali attenta alla qualità

Crescita della domanda turistica verde e culturale

Formazione professionale, orientamento e mediazione al lavoro

Analisi ambientale

• Definizione delle prime azioni e misure di intervento nei settori produttivi più inquinanti.

• Incentivazione nell'utilizzo di tecnologie a minore impatto sull'ambiente atmosferico.

• Potenziare il trasporto pubblico urbano ed extraurbano in modo da renderlo più attraente all'utenza.

• Sviluppare progetti per la promozione di gestioni alternative per il trasporto.

• Individuare le modalità di razionalizzazione e ottimizzazione dell'uso della risorsa presente negli acquiferi sia di importanza idro-potabile e sia di altro uso mediante studi specifici anche in collaborazione con gli Enti competenti per normativa per prevenire eventuali forme di inquinamento, legate all'ingresso del cuneo salino.

• Consolidare il monitoraggio ed il controllo delle acque superficiali e sotterranee in funzione degli obiettivi di qualità ambientale.

• Attivare i controlli nelle acque di scarico degli insediamenti civili ed industriali aggiornando anche il relativo catasto.

• Attivare la convenzione con ASL 9 per la campagna di monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee.

• Monitoraggio costante del livello dell'acqua dei fiumi e dei torrenti.

• Definizione degli indirizzi programmatici e destinazione di risorse finanziarie per favorire le iniziative di raccolta differenziata, recupero e riciclaggio.

• Prevenire fenomeni di inquinamento attraverso la sensibilizzazione dei cittadini e delle imprese semplificando le procedure e migliorando i controlli sul territorio.

• Costituzione dell'Osservatorio provinciale dei rifiuti per campagne di sensibilizzazione e informazione nella raccolta differenziata e monitoraggio attuazione del piano provinciale.

• Incentivazione del riutilizzo dei materiali recuperabili nel settore dell'edilizia e la produzione di compost dai rifiuti.

• Potenziamento del recupero di energia dai rifiuti.

• Predisposizione di reti di monitoraggio di habitat e specie di interesse comunitario.

• Realizzazione della carta ittica e della carta delle vocazioni faunistiche.

• Realizzazione di progetti speciali e conseguimento di tutti gli obiettivi di salvaguardia ed incremento della fauna, nonché di miglioramento ambientale.

• Recupero di zone ambientali percorse dal fuoco.

• Valorizzazione delle produzioni tipiche e creazione di marchi di qualità.

• Miglioramento complessivo della qualità ambientale e della fruibilità delle aree protette

• Realizzazione di interventi sulla sentieristica e di interventi di miglioramento ambientale

• Realizzazione di centri visita

• Messa in rete delle aree protette

• Ripristino infrastrutture e nuove realizzazioni (ponti, strade).

• Prevenire gli effetti negativi dei processi evolutivi e dinamici dei litorali costieri proponendo interventi di recupero, stabilizzazione e rinascimento delle spiagge soggette a forte erosione.

• Favorire gli interventi di bonifica delle aree inquinate già individuate nel Piano Regionale, tra quelle a breve termine, promuovendo tutte le iniziative sia private che pubbliche ivi comprese intese con altri Enti Locali ed i Ministeri interessati, rivolte a rendere fruibili anche in vista dell'attivazione dei Parchi Minerari, i siti oggetto negli anni passati di attività antropiche.

• Attuazione Piani comunali di classificazione acustica, di risanamento acustico e di risanamento di servizi pubblici essenziali così come previsto dalla normativa regionale in materia di inquinamento acustico;

• Realizzazione dei Piani aziendali di cui alla normativa regionale in materia di inquinamento acustico;

• Procedere nel monitoraggio acustico delle aree più a rischio del territorio provinciale, continuando nei rilevamenti già iniziati lungo le direttrici viarie, impianti industriali, aeroporto, ecc... in collaborazione con ARPAT-Valorizzazione delle risorse energetiche del territorio.

● Rischi

Analisi territoriale

Emigrazione della popolazione in cerca di occupazione rispondente al livello di istruzione raggiunta
Contrasto fra l'immagine di Distretto Rurale e la non pervasività del criterio di qualità sul territorio

Analisi socio-economica¹¹

Scomparsa di alcuni comparti produttivi causata dalla mancata capacità di competere con i superiori livelli di produttività di realtà extraregionali ed estere
Carenza di sviluppo turistico delle aree interne con maggiore possibilità di marginalità economico-sociale
Diminuzione della capacità innovativa del tessuto produttivo

Analisi ambientale

Pesantezza dell'impatto del crescente traffico di attraversamento dell'area.
Congestionamento delle aree litoranee e ricchi associati (ulteriore progressione del cuneo salino, rischio di incendi, etc.)
Conseguenze ambientali dello spopolamento delle aree interne (rischio idrogeologico, incendi, etc.)
Discrasia fra risorse idriche disponibili e domanda crescente di acqua.

RELATIVAMENTE AI SEGUENTI PUNTI 18 E 19:

Punto 18:

Il complesso dei progetti rispetto ai punti di forza risultanti:

- dall'analisi territoriale, contribuiscono a preservare le caratteristiche ambientali attraverso il miglioramento e la razionalizzazione dei sistemi infrastrutturali e di gestione dei rifiuti.
- dall'analisi socio-economica, rafforzano la vitalità del tessuto economico di pmi attraverso la provvista di aree industriali e artigiane
- dall'analisi ambientale, migliorano la dotazione nei territori provinciali di infrastrutture per il recupero e il trattamento dei rifiuti, o che procedono a bonifiche del territorio.

Rispetto ai punti di debolezza che derivano:

- dall'analisi territoriale, in generale migliorano l'infrastrutturazione di trasporto e comunicazione, oppure contribuiscono a migliorare l'assetto locale del mercato del lavoro;
- dall'analisi socio-economica, alcuni progetti migliorano l'assetto delle infrastrutture economiche e sociali;
- dall'analisi ambientale, migliorano alcune criticità come quelle relative al raggiungimento degli obiettivi della raccolta integrata e differenziata dei rifiuti;

Rispetto ai rischi evidenziati:

- dall'analisi territoriale, in generale migliorano l'immagine di distretto rurale e contrastare i fenomeni di spopolamento;
- dall'analisi socio-economica, contribuiscono ad affrontare i problemi della debolezza di comparti produttivi con difficoltà di competizione con realtà extraregionali e quelli della difficoltà ad innovare del tessuto produttivo;
- dall'analisi ambientale, intervengono rispetto alle problematiche della produzione di rifiuti;

Rispetto alle opportunità derivanti:

- dall'analisi territoriale, riqualificano potenzialmente il ruolo della connessione fra ricerca e centri universitari e tessuto produttivo;
- dall'analisi socio-economica, incoraggiano la strutturazione di rapporti di filiera nonché l'offerta di un'immagine coerente e unitaria di ambiente sostenibile;
- dall'analisi ambientale, alcuni progetti aiutano l'acquisizione di tecnologie maggiormente sostenibili e il monitoraggio degli impatti, nonché la prevenzione dell'inquinamento.

Punto 19:

Descrizione della coerenza fra analisi swot e obiettivi specifici del Pisl in riferimento alla Tab 19

Obiettivi specifici del Pisl 2:

- 1- Consolidare la piccola impresa indirizzandola all'innovazione e alla crescita dimensionale;
- 2- Integrare la piccola impresa nel territorio e nelle economie locali del Distretto Rurale;
- 3- Difendere ed utilizzare l'ambiente nell'ottica della sostenibilità.

L'obiettivo 1 del Pisl dimostra coerenza con l'analisi SWOT in quanto contribuisce in maniera rilevante a superare i seguenti punti di debolezza:

- Bassa densità della popolazione;
- Basso legame della struttura produttiva con i centri di ricerca e di innovazione;
- Offerta di servizi a sostegno dell'innovazione è modesta rispetto al bisogno delle imprese;
- Tessuto produttivo frammentato e povero di legami sistemici.

L'obiettivo1 del Pisl dimostra coerenza con l'analisi SWOT in quanto contribuisce in maniera rilevante a sviluppare le seguenti opportunità:

- La presenza di centri universitari da valorizzare e mettere a sistema con il tessuto produttivo
- Dare contenuti e articolare il distretto rurale;
- Creare e stimolare reti organizzate di attività sul territorio: fornire servizi integrati alle imprese;
- Incentivazione nell'utilizzo di tecnologie a minore impatto sull'ambiente atmosferico;
- Valorizzazione delle produzioni tipiche e creazione di marchi di qualità.

L'obiettivo 1 del Pisl dimostra coerenza con l'analisi SWOT in quanto contribuisce in maniera rilevante a sostenere i seguenti punti di forza:

- Alta vitalità dei settori del commercio e turismo;
- Ricco tessuto di piccole e medie imprese;
- Alta capacità progettuale tramite la concertazione

- Presenza di un diffuso patrimonio di conoscenze e di tecnologie produttive da valorizzare per lo sviluppo imprenditoriale.

L'obiettivo 1 del Pisl dimostra coerenza con l'analisi SWOT in quanto contribuisce in maniera rilevante a superare i seguenti elementi di rischio:

- Emigrazione della popolazione in cerca di occupazione rispondente ai livelli di istruzione raggiunta;
- Contrasto fra l'immagine di distretto rurale e la non pervasività del criterio di qualità sul territorio;
- Diminuzione della capacità innovativa del tessuto produttivo;
- Scomparsa di alcuni comparti produttivi causata dalla mancata capacità di competere;

L'obiettivo 2 del Pisl dimostra coerenza con l'analisi SWOT in quanto contribuisce in maniera rilevante a superare i seguenti punti di debolezza:

- Mercato del lavoro con bassi tassi di attività e alti tassi di disoccupazione;
- Carenza di piani di certificazione del territorio e delle principali realtà produttive;
- Scarsa integrazione verticale e orizzontale delle filiere produttive

L'obiettivo 2 del Pisl dimostra coerenza con l'analisi SWOT in quanto contribuisce in maniera rilevante a sviluppare le seguenti opportunità:

- Dare contenuti ed articolare l'idea di distretto rurale
- Patrimonio ambientale e cultura rurale
- Formazione professionale e orientamento al lavoro

L'obiettivo 2 del Pisl dimostra coerenza con l'analisi SWOT in quanto contribuisce in maniera rilevante a sostenere i seguenti punti di forza:

- Livelli di istruzione superiore e universitaria in crescita
- Ricco tessuto di piccole e medie imprese
- Presenza di un diffuso patrimonio di conoscenze e di tecnologie produttive da valorizzare per lo sviluppo imprenditoriale
- Alto patrimonio rurale in termini di usanze e tradizioni
- Piano provinciale di gestione dei rifiuti coerente con gli indirizzi del decreto Ronchi
- Realizzazione di impianti in grado di lavorare i materiali di raccolta differenziata e la creazione di condizioni di mercato favorevoli alla loro riutilizzazione
- Alta percentuale di aziende agricole con sistemi di produzione biologica
- Interventi di ripristino e bonifica ambientale siti inquinati

L'obiettivo 2 del Pisl dimostra coerenza con l'analisi SWOT in quanto contribuisce in maniera rilevante a superare i seguenti elementi di rischio:

- Emigrazione della popolazione in cerca di occupazione rispondente ai livelli di istruzione raggiunta;
- Contrasto fra l'immagine di distretto rurale e la non pervasività del criterio di qualità sul territorio;
- Diminuzione della capacità innovativa del tessuto produttivo
- Programmare i lavori di bonifica e messa in sicurezza delle aree individuate dal piano regionale

L'obiettivo 3 del Pisl dimostra coerenza con l'analisi SWOT in quanto contribuisce in maniera rilevante a superare i seguenti punti di debolezza:

- Approvvigionamento idrico
- Carenza di piani di certificazione del territorio
- Le attività che promuovono lo sviluppo locale insieme alla conservazione della natura sono limitate
- Basso legame della struttura produttiva con i centri di ricerca e innovazione
- Difficoltà nel gestire in modo efficiente la raccolta integrata nei piccoli centri abitati
- Vetustà della rete idrica

L'obiettivo 3 del Pisl dimostra coerenza con l'analisi SWOT in quanto contribuisce in maniera rilevante a sviluppare le seguenti opportunità:

- Patrimonio ambientale e cultura rurale
- Dare contenuti e articolare l'idea di distretto rurale
- Offrire una immagine unitaria di ambiente sostenibile
- Crescita della domanda turistica verde e culturale
- Prevenire fenomeni di inquinamento attraverso la sensibilizzazione dei cittadini e delle imprese

L'obiettivo 3 del Pisl dimostra coerenza con l'analisi SWOT in quanto contribuisce in maniera rilevante a sostenere i seguenti punti di forza:

- Risorse ambientali (beni culturali, ambiente, fonti energetiche rinnovabili, termalismo, riserve naturali)
- Alto patrimonio rurale in termini di usanze e tradizioni
- Tessuto crescente di ricettività agrituristica
- Assenza di una presenza massiccia di industrie a rischio di incidente rilevante sul territorio
- Istituzione degli ambiti territoriali ottimali per la gestione del servizio idrico integrato

L'obiettivo 3 del Pisl dimostra coerenza con l'analisi SWOT in quanto contribuisce in maniera rilevante a superare i seguenti elementi di rischio:

- Contrasto fra l'immagine di distretto rurale e la non pervasività del criterio di qualità sul territorio
- Predisposizione del piano per la riduzione del rischio incendi
- Redazione del piano rifiuti speciali

Legenda tabella PUNTO 19:

(*) = Indica una coerenza generica fra elementi SWOT e obiettivi specifici.

(**) = Indica una coerenza di livello buona. In tal caso gli obiettivi specifici contribuiscono a risolvere le criticità del sistema economico e a consolidare i processi di trasferimento tecnologico, innovazione delle PMI, tutela ambientale.

(***) = Indica una coerenza elevata. Gli obiettivi specifici contribuiscono in modo importante a risolvere le debolezze del sistema economico aumentando l'integrazione della piccola impresa nel tessuto produttivo del distretto rurale e favorendo la crescita dimensionale e l'innovazione delle PMI.

(****) = Indica una coerenza massima. Pertanto in questo caso gli obiettivi specifici contribuiscono in modo esclusivo e determinante a risolvere le debolezze del sistema evidenziate dall'analisi SWOT e a consolidare la piccola impresa integrandola nelle varie filiere del territorio e a difendere e tutelare l'ambiente nell'ottica della sostenibilità.

NOTA BENE NELLE TABELLE N.13, 19, 21 E NELLA NUMERO 22 GLI OBIETTIVI SPECIFICI SONO TRE. ABBIAMO ELIMINATO L'OBIETTIVO NUMERO 3 E QUINDI IL QUARTO HA PRESO IL SUO POSTO.

18. Matrice di coerenza delle singole operazioni rispetto all'analisi SWOT del Pisi

Analisi SWOT		Operazioni del Pisi																			
		1	2	3	4	5	6	7	10	13	14	15	16	17	18	20	21	24	25	26	28
Punti di forza	Analisi territoriale	2	2	2	2	2	3	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
	Analisi socio-economica	3	3	3	4	3	2	4	3	2	4	3	3	3	3	4	3	3	2	4	4
	Analisi ambientale	2	4	4	4	2	4	3	4	3	3	3	4	3	3	3	4	3	3	3	3
Punti di debolezza	Analisi territoriale	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
	Analisi socio-economica	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
	Analisi ambientale	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
Rischi	Analisi territoriale	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
	Analisi socio-economica	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
	Analisi ambientale	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
Opportunità	Analisi territoriale	4	2	2	2	2	3	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
	Analisi socio-economica	3	3	3	4	3	2	4	3	2	4	3	3	3	3	4	3	3	3	4	4
	Analisi ambientale	2	4	4	4	2	4	3	4	3	3	3	4	3	3	3	4	3	3	3	3

19. Matrice di coerenza degli obiettivi specifici rispetto all'analisi SWOT del Pisi

Analisi SWOT		Obiettivi specifici del Pisi		
		1	2	3
Punti di forza	Analisi territoriale	**	**	**
	Analisi socio-economica	***	****	***
	Analisi ambientale	***	***	***
Punti di debolezza	Analisi territoriale	***	**	***
	Analisi socio-economica	**	**	**
	Analisi ambientale	***	**	***
Rischi	Analisi territoriale	**	***	***
	Analisi socio-economica	**	**	**
	Analisi ambientale	***	***	**
Opportunità	Analisi territoriale	***	***	***
	Analisi socio-economica	***	****	***
	Analisi ambientale	***	***	***

20. Matrice di integrazione tra le singole operazioni del Pisl

Dettagliare le modalità di integrazione sopra delineate

Pisi abbiamo seguito i seguenti criteri :

* indica una correlazione indiretta che contribuisce allo sviluppo del settore,

** indica una l'esistenza di una correlazione funzionale indiretta ma precisa che si riferisce alla complementarità di filiera,

*** indica un rapporto diretto di complementarità fra gli interventi tale che la presenza dell'uno è condizione di funzionalità dell'altro,

**** indica un rapporto diretto di complementarità fra gli interventi tale che la presenza dell'uno è condizione esclusiva di funzionalità dell'altro e di completamento della filiera di produzione.

21. Matrice di coerenza tra operazioni e obiettivi specifici

Operazioni	Obiettivi Specifici del Pisi		
	1	2	3
1 Provincia di Grosset...	****	***	**
2 Co.S.Ec.A. - Realizz...	**	**	****
3 Co.S.Ec.A. - Realizz...	**	**	****
4 Co.S.Ec.A. - Adegua...	**	**	****
5 DE.AL. IMPIANTI SNC ...	***	**	**
6 Co.S.Ec.A. - Realizz...	**	**	****
7 Comune di Campagnati...	***	***	***
10 Esco Maremma s.r.l. ...	***	***	****
13 Comune di Scansano ...	***	***	**
14 Comune di Orbetello ...	***	***	***
15 SB GROUP Grosseto - ...	***	***	**
16 Comune di Monte Arge...	***	***	****
17 Comune di Monte Arge...	***	***	****
18 Comune di Monte Arge...	***	***	****
20 Comune di Gavorrano ...	***	***	****
21 Comune Isola del Gig...	**	**	****
24 Lavanderie industria...	****	***	**
25 Enel Green Power...	**	**	****
26 Comune di Gavorrano ...	***	***	****
28 Comune di Roccastrad...	***	***	***

Operazioni	Obiettivi Specifici del Pisi		
	1	2	3

Dettagliare le modalità di integrazione sopra delineate

Le singole operazione hanno un legame funzionale con gli obiettivi specifici del PISL. In particolare è stata attribuita rilevanza alla modalità con cui le diverse operazioni PISL intervengono sul consolidamento competitivo della piccola impresa e sui processi di integrazione di questa con le filiere tipiche del distretto rurale.

Legenda:

(*) = Indica una correlazione indiretta. In questo caso l'operazione non risponde direttamente agli obiettivi specifici ma contribuisce a migliorare il contesto e quindi agisce in modo indiretto.

(**) = Indica una coerenza diretta. L'operazione ha un collegamento funzionale con tutti gli obiettivi e contribuisce in modo sufficiente al raggiungimento degli obiettivi specifici .

(***) = Indica una coerenza di medio periodo e quindi operazioni che contribuiscono con efficacia alla realizzazione degli obiettivi specifici

(****) = Indica un rapporto diretto e rilevante fra operazioni singole e la realizzazione degli obiettivi specifici.

NOTA BENE IN QUESTA TABELLA E NELLA NUMERO 19 GLI OBIETTIVI SPECIFICI SONO TRE. ABBIAMO ELIMINATO L'OBIETTIVO NUMERO 3 E QUINDI IL QUARTO HA PRESO IL SUO POSTO.

22. Matrice di coerenza tra obiettivi generali e obiettivi specifici

Obiettivi specifici del Pisl	Obiettivi generali del Pisl
	1
1	****
2	****
3	***

Dettagliare le modalità di integrazione sopra delineate

I legami di coerenza fra gli obiettivi specifici e generali del PISL rispettano il criterio generale del rapporto diretto e stringente. La PMI si rafforza attraverso l'innovazione e il fare sistema. Pertanto gli obiettivi specifici sono un'articolazione logica del concetto aggregato dell'obiettivo generale. Gli obiettivi specifici di valorizzare l'ambiente, migliorare le infrastrutture, integrare l'impresa nel territorio e indirizzare l'impresa all'innovazione sono azioni e strategie che servono a perseguire il fine generale del radicamento delle imprese nelle filiere che caratterizzano il territorio.

Legenda:

- *coerenza indiretta
- **coerenza bassa
- ***coerenza media
- ****coerenza alta

NOTA BENE NELLE TABELLE N.13, 19, 21 E NELLA NUMERO 22 GLI OBIETTIVI SPECIFICI SONO TRE. ABBIAMO ELIMINATO L'OBIETTIVO NUMERO 3 E QUINDI IL QUARTO HA PRESO IL SUO POSTO.

23. Analisi di coerenza esterna del Pisl rispetto agli obiettivi del Docup ob.2 2000-2006

Obiettivi globali del Pisl	Obiettivi globali del Docup
Sostenere il radicamento della piccola impresa nel territorio, rafforzare l'innovazione e i processi di filiera.	aumentare e qualificare la dotazione infrastrutturale del territorio interessato sia relativamente al settore turistico, beni culturali, servizi sociali e per l'occupazione
Sostenere il radicamento della piccola impresa nel territorio, rafforzare l'innovazione e i processi di filiera.	sostenere lo sviluppo delle imprese e del territorio a cui esse sono collegate attraverso la promozione di nuove imprese, il loro ampliamento e qualificazione che verrà effettuata con un insieme diversificato di inventivi alla crescita soprattutto in termini di innovazione, sulla base di una ottica di sviluppo sostenibile e di riequilibrio dell'occupazione in termini di genere

Obiettivi specifici del Pisl	Obiettivi specifici del Docup
Consolidare la piccola impresa indirizzandola all'innovazione e alla crescita dimensionale	Ampliamento e riqualificazione delle attività per favorire il collocamento delle imprese in segmenti di mercato maggiormente caratterizzati dalla presenza di prodotti innovativi e classificabili come sostenibili
Consolidare la piccola impresa indirizzandola all'innovazione e alla crescita dimensionale	Consolidamento patrimoniale delle imprese sia attraverso la promozione di strumenti innovativi che tradizionali
Integrare la piccola impresa nel territorio e nelle economie locali del distretto rurale	Ampliamento e riqualificazione delle attività per favorire il collocamento delle imprese in segmenti di mercato maggiormente caratterizzati dalla presenza di prodotti innovativi e classificabili come sostenibili
Integrare la piccola impresa nel territorio e nelle economie locali del distretto rurale	Consolidamento patrimoniale delle imprese sia attraverso la promozione di strumenti innovativi che tradizionali
Integrare la piccola impresa nel territorio e nelle economie locali del distretto rurale	Sostegno e diffusione della società dell'informazione con particolare riferimento ai settori della P.A., del territorio, dell'ambiente e dei sistemi produttivi
Difendere ed utilizzare l'ambiente nell'ottica della sostenibilità	Riduzione delle pressioni ambientali derivanti dal sistema produttivo e diminuzione di consumo di energia e risorse
Difendere ed utilizzare l'ambiente nell'ottica della sostenibilità	Riduzione della produzione di rifiuti e potenziamento della raccolta differenziata e del trattamento
Difendere ed utilizzare l'ambiente nell'ottica della sostenibilità	Prevenzione o recupero di siti dissestati dal punto di vista idrogeologico, idraulico e morfodinamico

Dettagliare le modalità di integrazione sopra delineate

OBIETTIVO GENERALE ASSE 3: Definire i fattori di potenziale rischio ambientale derivanti dall'eccessivo utilizzo di fonti energetiche non rinnovabili, dalla mancata depurazione delle risorse idriche, dal carente trattamento e riciclaggio dei rifiuti urbani e degli scarti di lavorazione e rifiuti industriali, dalla esistenza di siti inquinanti e di aree da recuperare. Inoltre, ci si propone di migliorare la fruibilità dei parchi e delle aree protette e di recuperare i siti dissestati dal punto di vista idrogeologico, idraulico e morfodinamico

Le modalità di integrazione fra gli obiettivi specifici del Pisl e quelli del Docup hanno seguito i seguenti criteri:

- 1- sovrapposizione degli scopi e delle finalità
- 2- coincidenza delle tematiche
- 3- corrispondenza fra obiettivi del Pisl e Misure/Azioni dei Complementi di programmazione del Docup,
- 4- corrispondenza fra metodologie e percorsi per raggiungere gli obiettivi

24. Coerenza fra obiettivi generali e specifici del Docup e obiettivi specifici del Pisl

Obiettivi generali e obiettivi specifici Docup	Obiettivi specifici Pisi		
	1	2	3
ASSE 1			
Obiettivo generale: sostenere lo sviluppo delle imprese e del territorio a cui esse sono collegate attraverso la promozione di nuove imprese, il loro ampliamento e qualificazione che verrà effettuata con un insieme diversificato di inventivi alla crescita soprattutto in termini di innovazione, sulla base di una ottica di sviluppo sostenibile e di riequilibrio dell'occupazione in termini di genere	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
1 Ampliamento e riqualificazione delle attività per favorire il collocamento delle imprese in segmenti di mercato maggiormente caratterizzati dalla presenza di prodotti innovativi e classificabili come sostenibili	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2 Consolidamento patrimoniale delle imprese sia attraverso la promozione di strumenti innovativi che tradizionali	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3 Qualificazione dell'offerta turistica e degli esercizi commerciali	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4 Creazione di nuove imprese con particolare attenzione a quelle promosse da donne e da giovani, dirette all'attivazione di attività ambientali, che operano in comparti innovativi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
ASSE 2			
Obiettivo generale: aumentare e qualificare la dotazione infrastrutturale del territorio interessato sia relativamente al settore turistico, beni culturali, servizi sociali e per l'occupazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5 Qualificazione dell'offerta turistica attraverso la realizzazione di infrastrutture complementari per il turismo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6 Valorizzazione del patrimonio storico culturale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7 Potenziamento delle infrastrutture per i sistemi produttivi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8 Sviluppo delle infrastrutture sociali, per la formazione e i servizi per l'impiego	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9 Promozione del territorio sia per gli aspetti turistici che produttivi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
10 Sostegno e diffusione della società dell'informazione con particolare riferimento ai settori della P.A., del territorio, dell'ambiente e dei sistemi produttivi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
(01) Aumento del livello di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, partendo dagli indirizzi della legge 626/1994 e dalla direttiva Seveso	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
(02) Riduzione delle pressioni ambientali derivanti dal sistema produttivo e diminuzione di consumo di energia e risorse	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

Obiettivi generali e obiettivi specifici Docup	Obiettivi specifici Pisl		
	1	2	3
ASSE 3			
Obiettivo generale: Definire i fattori di potenziale rischio ambientale derivanti dall'eccessivo utilizzo di fonti energetiche non rinnovabili, dalla mancata depurazione delle risorse idriche, dal carente trattamento e riciclaggio dei rifiuti urbani e degli scarti di lavorazione e rifiuti industriali, dalla esistenza di siti inquinanti e di aree da recuperare. Inoltre, ci si propone di migliorare la fruibilità dei parchi e delle aree protette e di recuperare i siti dissestati dal punto di vista idrogeologico, idraulico e morfodinamico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
11 Razionalizzazione del sistema energetico, sviluppo delle fonti rinnovabili, riduzione delle emissioni inquinanti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
12 Riduzione del prelievo di acqua a scopi produttivi dal sistema dei corpi idrici regionali in relazione alla capacità di carico delle singole risorse	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
13 Riduzione della produzione di rifiuti e potenziamento della raccolta differenziata e del trattamento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
14 Realizzazione degli interventi a finalità ambientale che risultino necessari al completamento e all'adeguamento dei sistemi regionali di protezione e valorizzazione ambientale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
15 Realizzazione degli interventi di bonifica e recupero dei siti inquinanti e di aree industriali dismesse	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
16 Prevenzione o recupero di siti dissestati dal punto di vista idrogeologico, idraulico e morfodinamico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
17 Conservazione della biodiversità, tutela delle risorse agricole e naturali e loro valorizzazione per finalità di carattere economico-sociale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

25. Quadro di sintesi delle operazioni in regime di aiuto

N° oper.	Titolo operazione	Misura -azione- subazione	Beneficiario ultimo	Ubicazione	Settore d'intervento	Dimensione	Data inizio lavori	Data fine lavori
6	DE.AL. IMPIANTI SNC - Acquisto macchinari per attività impiantistica - Comune di Manciano	1.2 --	DE.AL. IMPIANTI SNC DI DE ANGELIS ENRICO & ALBANI LUCA	MANCIANO - LOC. MONTE CAVALLO - FRAZ. POGGIO MURELLA	Artigianato	Piccola	31-01-2004	31-07-2005
11	Esco Maremma s.r.l. - Interventi per il risparmio energetico area Monte Amiata	3.2 --	Esco Maremma S.r.l.		Servizi	Micro	01-09-2003	01-02-2004
16	SB GROUP Grosseto - Acquisto capannone in zona artigianale PIP - Comune di Grosseto	1.1 -1.1.3 -	SB GROUP SRL UNIPERSONALE	Grosseto	Servizi	Piccola	22-09-2003	31-12-2004
25	Lavanderie industriali dell'Alto Adige - Ristrutturazione immobile e innovazione tecnologica (Comune di Massa M/ma)	1.1 -1.1.3 -	Lavanderie dell'Alto Adige	Valpiana	Industria	Media	03-11-2003	30-06-2004
26	Enel Green Power	3.2 --	Enel Green Power	Castel del Piano	Industria	Grande	31-10-2003	30-06-2005

25 bis. Quadro di sintesi procedurale delle operazioni infrastrutturali

N° oper.	Titolo operazione	Tipologia	Disponibilità studio fattibilità	Livello dell'operazione	Compatibilità urbanistica	Caratteri dell'operazione	Stato di realizzazione
1	Provincia di Grosseto - Potenziamento Centro Servizi Innovazione	Ampliamento	<input checked="" type="checkbox"/>	Preliminare	<input checked="" type="checkbox"/>	Intervento unitario	da realizzare
2	Co.S.Ec.A. - Realizzazione di stazione ecologica a Follonica	Nuovo intervento	<input checked="" type="checkbox"/>	Definitivo	<input checked="" type="checkbox"/>	Intervento unitario	da realizzare
3	Co.S.Ec.A. - Realizzazione di stazione ecologica in loc. Zancona - Arcidosso	Nuovo intervento	<input checked="" type="checkbox"/>	Definitivo	<input checked="" type="checkbox"/>	Intervento unitario	da realizzare
4	Co.S.Ec.A. - Adeguamento stazione di stoccaggio provvisorio e trasferimento rifiuti loc. Valpiana - Massa Marittima	Ristrutturazione opera esistente	<input checked="" type="checkbox"/>	Definitivo	<input checked="" type="checkbox"/>	Intervento unitario	da realizzare
6	Co.S.Ec.A. - Realizzazione di stazione ecologica a Grosseto	Nuovo intervento	<input checked="" type="checkbox"/>	Definitivo	<input checked="" type="checkbox"/>	Intervento unitario	da realizzare
7	Comune di Campagnatico - Urbanizzazione primaria PIP Arcille	Nuovo intervento	<input checked="" type="checkbox"/>	Preliminare	<input type="checkbox"/>	Intervento unitario	da realizzare
13	Comune di Scansano - Ampliamento e sistemazione strada com.le del Camparello di Scansano	Ampliamento	<input checked="" type="checkbox"/>	Esecutivo	<input checked="" type="checkbox"/>	Intervento unitario	In corso di realizzazione
14	Comune di Orbetello - Lavori di costruzione opere di urbanizzazione primaria nella zona PIP in Loc. Topaie di Albinia	Nuovo intervento	<input checked="" type="checkbox"/>	Esecutivo	<input checked="" type="checkbox"/>	Intervento unitario	da realizzare
16	Comune di Monte Argentario - Corridoio multimodale - Pista ciclabile e percorso autobus da P. S. Stefano a P. ercole	Nuovo intervento	<input checked="" type="checkbox"/>	Definitivo	<input checked="" type="checkbox"/>	Lotto funzionale	da realizzare
17	Comune di Monte Argentario - Corridoio multimodale - Parcheggio di scambio a Terrarossa	Nuovo intervento	<input checked="" type="checkbox"/>	Definitivo	<input checked="" type="checkbox"/>	Intervento unitario	da realizzare
18	Comune di Monte Argentario - Corridoio multimodale - Parcheggio di scambio a Santa Liberata	Nuovo intervento	<input checked="" type="checkbox"/>	Definitivo	<input checked="" type="checkbox"/>	Intervento unitario	da realizzare
20	Comune di Gavorrano - Ampliamento PIP Bagno di Gavorrano primo stralcio	Ampliamento	<input checked="" type="checkbox"/>	Preliminare	<input checked="" type="checkbox"/>	Intervento unitario	da realizzare
21	Comune Isola del Giglio - Adeguamento e bonifica ex discarica in località Le Porte		<input checked="" type="checkbox"/>	Preliminare	<input checked="" type="checkbox"/>	Intervento unitario	da realizzare
26	Comune di Gavorrano - Ampliamento PIP Bagno di Gavorrano secondo stralcio	Ampliamento	<input checked="" type="checkbox"/>	Preliminare	<input checked="" type="checkbox"/>	Intervento unitario	da realizzare
28	Comune di Roccastrada - Urbanizzazione primaria aree Pip Madonnino e sistemazione idraulica dei fossi a margine.	Nuovo intervento	<input checked="" type="checkbox"/>	Preliminare	<input checked="" type="checkbox"/>	Intervento unitario	da realizzare

26. Diagrama di Gantt del PISl

Provvedimenti attuativi		2002		2003		2004		2005		2006	
		1° sem.	2° sem.	1° sem.	2° sem.	1° sem.	2° sem.	1° sem.	2° sem.	1° sem.	2° sem.
Progetto Provincia di Grosseto - Potenziamento Centro Servizi Innovazione	Fase 1										
	Fase 2				*	*					
	Fase 3					*	*	*			
	Fase 4						*	*			
Progetto Co.S.Ec.A. - Realizzazione di stazione ecologica a Follonica	Fase 1										
	Fase 2					*					
	Fase 3					*	*	*	*	*	*
	Fase 4							*	*	*	*
Progetto Co.S.Ec.A. - Realizzazione di stazione ecologica in loc. Zancona - Arcidosso	Fase 1										
	Fase 2					*					
	Fase 3					*	*	*	*	*	*
	Fase 4							*	*	*	*
Progetto Co.S.Ec.A. - Adeguamento stazione di stoccaggio provvisorio e trasferimento rifiuti loc. Valpiana - Massa Marittima	Fase 1										
	Fase 2					*					
	Fase 3					*	*	*	*	*	*
	Fase 4							*	*	*	*

Provvedimenti attuativi		2002		2003		2004		2005		2006	
		1° sem.	2° sem.	1° sem.	2° sem.	1° sem.	2° sem.	1° sem.	2° sem.	1° sem.	2° sem.
Progetto Comune di Monte Argentario - Corridoio multimodale - Pista ciclabile e percorso autobus da P. S. Stefano a P. ercole	Fase 1										
	Fase 2		* * * * *		* * * * *		* * * * *				
	Fase 3						* * * *				
	Fase 4							* * * * *	* * * * *		
Progetto Comune di Monte Argentario - Corridoio multimodale - Parcheggio di scambio a Terrarossa	Fase 1										
	Fase 2		* * * * *		* * * * *		* * * * *				
	Fase 3						* * *				
	Fase 4							* * * * *	* * * * *		
Progetto Comune di Monte Argentario - Corridoio multimodale - Parcheggio di scambio a Santa Liberata	Fase 1										
	Fase 2		* * * * *		* * * * *		* * * * *				
	Fase 3						* * *				
	Fase 4							* * * * *	* * * * *		
Progetto Comune di Gavorrano - Ampliamento PIP Bagno di Gavorrano primo stralcio	Fase 1										
	Fase 2			*			* *				
	Fase 3						* * *				
	Fase 4						*		*		

Provvedimenti attuativi		2002				2003				2004				2005				2006					
		1° sem.		2° sem.		1° sem.		2° sem.		1° sem.		2° sem.		1° sem.		2° sem.		1° sem.		2° sem.			
Progetto Comune Isola del Giglio - Adeguamento e bonifica ex discarica in località Le Porte	Fase 1																						
	Fase 2							*	*	*	*	*	*	*	*								
	Fase 3											*	*	*	*								
	Fase 4												*				*						
Progetto Comune di Gavorrano - Ampliamento PIP Bagno di Gavorrano secondo stralcio	Fase 1																						
	Fase 2			*			*	*															
	Fase 3													*	*	*							
	Fase 4													*			*						
Progetto Comune di Roccastrada - Urbanizzazione primaria aree Pip Madonnino e sistemazione idraulica dei fossi a margine.	Fase 1																						
	Fase 2	*					*	*				*											
	Fase 3											*	*	*	*	*							
	Fase 4												*	*			*						

27. Livello di copertura finanziaria con indicazione delle fonti di finanziamento

N° op.	Titolo operazione	Cod. Asse-Misura-Azione-Subazione	Costo Totale	Contributo richiesto	Altre forme di finanziamento			
					Private	Pubbliche		
						locali	nazionali	U.E.
1	Provincia di Grosseto - Potenziamento Centro Servizi Innovazione	2-2.8-2.8.4 -	513.600,00	,00				
2	Co.S.Ec.A. - Realizzazione di stazione ecologica a Follonica	3-3.4 --	558.227,41	334.966,44				
3	Co.S.Ec.A. - Realizzazione di stazione ecologica in loc. Zancona - Arcidosso	3-3.4 --	558.227,41	334.966,44				
4	Co.S.Ec.A. - Adeguamento stazione di stoccaggio provvisorio e trasferimento rifiuti loc. Valpiana - Massa Marittima	3-3.4 --	887.282,36	532.269,42				
5	DE.AL. IMPIANTI SNC - Acquisto macchinari per attività impiantistica - Comune di Manciano	1-1.2 --	53.000,00	non spec.				
6	Co.S.Ec.A. - Realizzazione di stazione ecologica a Grosseto	3-3.4 --	55.827.741,00	334.966,44				
7	Comune di Campagnatico - Urbanizzazione primaria PIP Arcille	2-2.4-2.4.1 -	1.052.900,00	630.540,00				
10	Esco Maremma s.r.l. - Interventi per il risparmio energetico area Monte Amiata	3-3.2 --	395.000,00	non spec.				
13	Comune di Scansano - Ampliamento e sistemazione strada com.le del Camparello di Scansano	2-2.4-2.4.1 -	100.459,23	44.386,60				
14	Comune di Orbetello - Lavori di costruzione opere di urbanizzazione primaria nella zona PIP in Loc. Topaie di Albinia	2-2.4-2.4.1 -	2.300.000,00	960.000,00				
15	SB GROUP Grosseto - Acquisto capannone in zona artigianale PIP - Comune di Grosseto	1-1.1-1.1.3 -	350.000,00	non spec.				
16	Comune di Monte Argentario - Corridoio multimodale - Pista ciclabile e percorso autobus da P. S. Stefano a P. ercole	2-2.3 --	2.613.103,00	1.567.862,00				
17	Comune di Monte Argentario - Corridoio multimodale - Parcheggio di scambio a Terrarossa	2-2.3 --	932.320,00	559.392,00				
18	Comune di Monte Argentario - Corridoio multimodale - Parcheggio di scambio a Santa Liberata	2-2.3 --	749.793,00	449.876,00				
20	Comune di Gavorrano - Ampliamento PIP Bagno di Gavorrano primo stralcio	2-2.4-2.4.1 -	244.424,58	146.654,74				
21	Comune Isola del Giglio - Adeguamento e bonifica ex discarica in località Le Porte	3-3.6 --	550.000,00	330.000,00				
24	Lavanderie industriali dell'Alto Adige - Ristrutturazione immobile e innovazione tecnologica (Comune di Massa M/ma)	1-1.1-1.1.3 -	1.738.978,00	non spec.				
25	Enel Green Power	3-3.2 --	495.600,00	non spec.				
26	Comune di Gavorrano - Ampliamento PIP Bagno di Gavorrano secondo stralcio	2-2.4-2.4.1 -	395.718,27	224.219,38				
28	Comune di Roccastrada - Urbanizzazione primaria aree Pip Madonnino e sistemazione idraulica dei fossi a margine.	2-2.4-2.4.1 -	3.725.600,00	2.021.434,00				

28. Risultati attesi del PISL (descrizione dei benefici attesi rispetto alla situazione socio-economica ed ambientale di partenza)

Gli effetti attesi dell'operare del PISL riguardano:

- la maggiore disponibilità delle infrastrutture necessarie allo sviluppo delle imprese della trasformazione: aree attrezzate in primo luogo, servizi di smaltimento, accesso alle aree portuali;
- la creazione di alcuni casi di buone pratiche nell'innovazione tecnologica e organizzativa che possano avere anche una funzione di stimolo sul tessuto economico locale orientandolo all'innovazione;
- il consolidamento strutturale e dimensionale delle piccole imprese, particolarmente manifatturiere e dei servizi.

- Il potenziamento del Centro Servizi per l'innovazione;

Un effetto più difficilmente circoscrivibile in indicatori, ma presente e fondante di questo PISL, è indirizzare l'attività produttiva in una direzione di sostenibilità, che la renda compatibile, anzi favorisca l'integrazione con i caratteri dello sviluppo locale (distretto rurale) e con le prevalenti funzioni economiche del territorio provinciale, quelle turistico-commerciali. Il PISL si pone così nella linea di favorire lo svolgimento di funzioni diverse (tipicamente quelle turistiche e quelle industriali), che spesso assume la forma di competizione per l'uso delle risorse (il territorio stesso e l'uso del suolo in primo luogo) e di moltiplicazione delle esternalità negative che si manifestano per l'attrito di attività diverse con interessi contrastanti, e con il tradursi dell'output di un settore in un fattore di svantaggio per l'altro. L'intreccio delle diverse funzioni si pone qui, d'altra parte, in un'ottica che intende superare la compatibilità con l'integrazione, per il pieno utilizzo delle risorse endogene.

Più in particolare ci si attende da questo PISL:

1. Una maggiore offerta in aree funzionalmente adeguate per attività produttive attraverso l'urbanizzazione primaria o il completamento di alcuni piccoli PIP (di dimensioni adeguate a ridurre fenomeni di commistione negativa con funzioni residenziali nei centri urbani, o commerciali o turistiche, diffusi sul territorio e adeguati a imprese di medio-piccola dimensione). L'insistenza sulle piccole dimensioni è anche funzionale a mantenere il rapporto con il territorio di attività artigianali altrimenti spesso destinate a scomparire (la collocazione in aree PIP dovrebbe contribuire al contenimento dei costi). Va anche citato a parte il caso del PIP di Santa Fiora che implica l'uso di una risorsa rinnovabile (geotermica) da parte delle imprese insediate, con positivi, per quanto modesti, effetti in termini di bilancia energetica.
2. Gli insediamenti del COSECA (stazioni ecologiche) sono destinate al miglioramento dei sistemi di raccolta dei rifiuti, prevalentemente urbani, ma anche di origine industriale-artigianale, facilitando così il recupero di materie seconde ed un più corretto smaltimento: il risultato dovrebbe essere rilevabile in termini di aumento della differenziazione della raccolta di rifiuti.
3. Il corridoio multimodale dell'Argentario dovrebbe servire a migliorare l'accessibilità, oltre che dell'intera area di Porto Santo Stefano, delle attività della nautica in particolare, ed il risultato sarà traducibile in riduzione dei tempi di accesso degli insediamenti della cantieristica nautica minore locale.
4. L'elemento di criticità dello sviluppo imprenditoriale locale (peraltro intenso) consistente nella modesta dinamica di crescita (occupazionale e strutturale) delle numerose presenze di microimprese dovrebbe essere contrastato dai progetti implicanti innovazione tecnologica e organizzativa, o come diretto effetto di investimenti adeguati (operati da privati) o in relazione al sostegno alla crescita del Centro Servizi Innovazione, che si qualificherà come un punto focale dell'offerta di trasferimento tecnologico oltre che di servizio alle imprese (in particolare nel supporto alla filiera agroalimentare che è centrale nello sviluppo di distretto rurale).
- 4a A parte che nelle migliori performances economiche delle imprese direttamente coinvolte o nei volumi di attività del centro servizi (imprese sostenute) questo risultato sarà leggibile anche nel carattere di dinamizzazione del tessuto imprenditoriale che è sempre il maggior risultato delle politiche di sviluppo imprenditoriale volte a singole imprese.
5. Un risultato più complessivo del PISL, più di medio periodo, dovrebbe consistere nella maggiore quota occupazionale delle piccole imprese a scapito delle microimprese (il PISL implica il rafforzamento strutturale della PMI)

29. Convenienza socio-economica-ambientale da giustificare il ricorso al Pisl (descrizione dei vantaggi dell'attuazione di una progettazione integrata rispetto all'ordinaria)

La diffusività territoriale del Pisl, sebbene su un numero non elevato di progetti, risponde ad una logica di integrazione della progettazione per quei sistemi a rete (gestione e smaltimento rifiuti, sistema degli insediamenti produttivi) che hanno dimensione sovralocale e provinciale, e che conviene gestire in maniera non indipendente gli uni dagli altri. Nel complesso si offrono le premesse per un orientamento verso la ordinata diffusione territoriale delle attività produttive e la loro dinamicità e sostenibilità, risultati che non potrebbero essere perseguiti con interventi puntuali od orientati solo a singole tipologie di beneficiari finali.

Si ricava dal complesso del programma, anche tenendo conto delle sinergie di cui al punto successivo, un effetto di stimolo ulteriore rivolto al mondo imprenditoriale in una fase positiva di crescita, anche in controtendenza rispetto al quadro generale.

30. Descrizione delle sinergie che si ottengono con l'interazione del Pisl con altri strumenti di programmazione

La provincia di Grosseto è interessata da un articolato arco di operazioni di programmazione negoziata e concertata.

Da ultimo, a seguito della Conferenza di Programmazione provinciale (Maggio) è stato sottoscritto alcune settimane fa tra Provincia e Regione Toscana, il Protocollo per la formazione del "Patto per lo sviluppo", che, assumendo la cornice di sviluppo multisettoriale del distretto rurale e la specificità della provincia grossetana, caposaldo del "vivere bene in Toscana", come elementi "tali da condurre all'individuazione del territorio provinciale come sede di attuazione di un peculiare modello di sviluppo sostenibile", individua alcuni punti che "configurano un insieme significativo al quale improntare la fase di programmazione operativa occorrente". Questo PISL, in maniera in parte sinergica, in parte complementare con l'altro Pisl provinciale, ricopre parte di quei punti: creazione di nuove imprese e nuova imprenditorialità, politiche dell'innovazione e cablaggio del territorio, politiche della qualità, mantenimento e recupero ambientale, recupero infrastrutturale e logistico.

Per quanto riguarda i singoli strumenti di programmazione in atto possiamo così, sommariamente, ricordarli:

- Patti territoriali

Nel territorio della Maremma agiscono due distinti Patti territoriali, uno cosiddetto "generalista" e uno "verde".

Il Patto "generalista", approvato nel 1999, destinatario di un contributo Cipe complessivo circa 100 miliardi di lire (circa il 30% per i progetti pubblici), prevede un investimento complessivo di circa 420 miliardi di lire. La prima fase del patto, in via di conclusione, comprende investimenti complessivi di circa 300 miliardi di lire; la seconda fase, alla partenza (bando aperto) assegnerà circa 11 milioni di euro di contributi ai privati (si tratta di economie derivanti da progetti privati), per investimenti complessivi di circa 70 milioni di euro.

Si sottolinea che, in linea con le esigenze generali già richiamate (implementare tutti i motori dello sviluppo) e con il carattere di questo PISL, è stata assunta nel bando una specifica priorità per il manifatturiero compatibile. Gli ambiti di intervento principali sono finora, nella parte del Patto in via di conclusione, le infrastrutture per il turismo, la valorizzazione dei beni culturali, la ricettività e l'accoglienza nel territorio, l'agriturismo e il turismo rurale. Fra gli interventi più rilevanti troviamo due porti turistici (Marina di Grosseto e Scarlino-Puntone), la ristrutturazione e l'ampliamento di insediamenti termali (Terme di Saturnia), il potenziamento della ricettività nel territorio nella zona del Tufo e nelle Colline Metallifere, aree destinate a golf (Monte Argentario e Follonica), il centro congressi tra Marina e Grosseto, l'agriturismo in generale. Il Patto verde, approvato nel 2000, fruisce di un contributo complessivo circa 42 miliardi, che attivano un investimento previsto circa 180 miliardi di lire (la parte delle infrastrutture, pari a circa il 30%, è stata finanziata dalla Regione con fondi Cipe).

In questo caso gli ambiti principali degli interventi sono miglioramenti agricoli in generale e per filiere, la zootecnia, il vino in particolare, l'agriturismo. Nei progetti pubblici sono incluse infrastrutture rurali (viabilità, etc.), alcuni interventi sperimentali (laboratorio per acquacoltura del Polo Universitario, barriere sommerse in mare per ripopolamento ittico promosse dalla Provincia), il Centro di eccellenza del cavallo promosso dalla Regione, ecc.

Piano di sviluppo rurale -

PRUSST

Nell'area dell'Amiata opera uno dei pochi Prusst approvati per la Toscana da parte del Ministero: l'accordo di programma è stato sottoscritto con capofila Cingiano. In generale i progetti del Pisl con riferimento all'area amiatina sono ricompresi o complementari a progetti prusst.

- Leader 2 e plus.

Le iniziative Leader 2 e Leader plus hanno finanziato (capofila il Consorzio Qualità Maremma) attività di promozione e valorizzazione di prodotti locali, particolarmente di quelli tipici (vino, olio, castagne, pomodoro), tramite eventi e vetrine: dalle strade del vino, ai centri di documentazione, cultura e tradizioni sociali e produttive, iniziative di promozione territoriale, innovazione organizzativa e formazione per l'accoglienza turistica, a tutte le iniziative sul "cavallo messaggero della Maremma", ecc.

- Contratto di programma agroalimentare

Il contratto di programma (interventi previsti per 41 milioni di euro con circa 130 nuovi addetti) ha lo scopo di creare o incentivare produzioni legate alla promozione ed alla valorizzazione del prodotto maremmano come prodotto di qualità caratterizzante il territorio tipico di provenienza. Il contratto (che è in via di definizione a livello ministeriale) è stipulato da un consorzio, nato nell'Agosto 2001, che annovera al suo interno 6 aziende leader del settore agricolo. Le filiere coinvolte sono quelle del vino, dell'olio, del pomodoro, dei prodotti ittici gastronomici. Con l'obiettivo della valorizzazione della qualità dei prodotti ci si pone nell'ottica di certificare le aziende mediante la certificazione ambientale Iso 14001 o la registrazione Emas.

- Piano provinciale dei rifiuti.

Le operazioni relative alle stazioni ecologiche e agli interventi su discariche e impianti di smaltimento dei rifiuti sono completamente integrate nel quadro fornito dal Piano provinciale dei rifiuti. Esse inoltre, al pari degli interventi sull'urbanizzazione dei Pip e aree industriali, sono una componente necessaria del processo di certificazione ambientale della provincia, che è stato avviato autonomamente dall'Ente, anche attraverso un contributo della Fondazione Monte dei Paschi di Siena.

- Piano Fondo per lo sviluppo (l. 236/93 art. 1/ter).

A seguito del riconoscimento del territorio provinciale come area di crisi il fondo l. 236/93 art. 1/ter ha finanziato la realizzazione nel territorio provinciale, effettuata dalla Grosseto Sviluppo spa, di cinque aree principali per insediamenti produttivi: Tre di queste aree sono ad oggi completate e quasi completamente esaurite: la Botte di Scarlino (zona industriale, area ceduta dall'ENI nell'ambito del programma di riconversione e per le attività sostitutive delle chimico-minerarie), Orcia 1 a Castel del piano e S. Rita a Cinigiano (quest'ultima si è giovata della sinergia con il Docup e del relativo finanziamento, da ultimo con il Parco Progetti).

Sono in fase di inizio lavori le aree di Braccagni (agroalimentare, Comune di Roccastrada, sostenuta anche dal Patto Territoriale verde) e l'area delle Topaie (suddivisa in due lotti, Comune di Orbetello) che si intende sostenere anche con questo PISL.

La Grosseto Sviluppo è impegnata anche nel concorso alla realizzazione di due aree di dimensioni contenute nelle Colline del Fiore (Tufo), a Pitigliano e Sorano e nella realizzazione di tre incubatori di impresa, a Scarlino (loc. La Botte, in avanzata costruzione) a Grosseto e Massa Marittima (inizio lavori previsto per Gennaio 2004).

Va richiamata dunque l'attività complessa per la costruzione di aree di maggiori dimensioni, in grado di ospitare insediamenti consistenti e di aree più limitate, particolarmente idonee a costituire uno sbocco per il tessuto di piccole imprese locali diffuse e legate al territorio, spesso con possibilità di potenziamento e qualificazione. In questo quadro si inseriscono l'ampliamento dell'area di Gavorrano, la creazione a S. Fiora di un insediamento che utilizzi la geotermia (il programma di approvvigionamento energetico comunale realizzato dalla società mista Amiata Energia, ha già usufruito del sostegno del Patto Territoriale generalista nonché del Docup, misura soggetti privati), il potenziamento dell'area produttiva a nord di Grosseto, ed una nuova area a Campagnatico, quest'ultima compatibilmente con il nuovo piano strutturale in corso di elaborazione.

- Economia del mare.

La Provincia di Grosseto parteciperà al programma regionale in via di formazione riguardante l'economia del mare, nei diversi aspetti in cui essa è articolabile già messi a fuoco in via di massima nelle fasi preliminari dell'attività che la Regione sta svolgendo in proposito con la collaborazione delle province.

Il Corridoio multi modale di Monte Argentario consiste in interventi idonei a decongestionare l'area portuale del Valle, nella quale insistono sia i terminal dei traghetti, la nautica da diporto, importanti cantieri navali.

Con questi interventi, che ricomprendono un nuovo percorso recuperato nella vecchia ferrovia da utilizzare per bus navetta e biciclette, saranno spostati nel tratto che va da Porto S. Stefano a S. Liberata e Terrarossa i terminal per gli imbarchi, con un vantaggio generale sia per i servizi turistici che per le attività nautiche. Il Corridoio multimodale intende dunque collegarsi ad altri interventi di riqualificazione e potenziamento che potranno essere oggetto del programma regionale. D'altro canto, esso corrisponde anche alle esigenze, ricomprese nella parte infrastrutturale nel Protocollo per il Patto per lo Sviluppo, attinenti il collegamento dei porti della provincia con le grandi arterie di comunicazione.

- PTC, Piano Territoriale di coordinamento

I punti programmatici trainanti del Ptc sono l'equilibrio dello sviluppo fra costa ed entroterra (da perseguirsi con uno sviluppo integrato, con la riqualificazione della costa, con il potenziamento infrastrutturale trasversale e il recupero delle aree degradate), lo sviluppo diffuso del territorio (modello di sviluppo policentrico, valorizzazione dei centri storici, specializzazione funzionale degli insediamenti del tessuto produttivo, sistemi infrastrutturali e di servizi a rete), e la valorizzazione delle risorse ambientali: vi è quindi una piena consonanza e si può dire che il PISL contribuisce ampiamente per quanto di sua "competenza" alla realizzazione degli obiettivi programmatici del Ptc.

31. Analisi dell'impatto occupazionale previsto

n. oper.	Titolo	Occupati in cantiere			Occupati a regime		
		Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
1	Provincia di Grosseto - Potenziamento Centro Servizi Innovazione	0	0	0	0	0	0
2	Co.S.Ec.A. - Realizzazione di stazione ecologica a Follonica	0	0	0	0	0	0
3	Co.S.Ec.A. - Realizzazione di stazione ecologica in loc. Zancona - Arcidosso	0	0	0	0	0	0
4	Co.S.Ec.A. - Adeguamento stazione di stoccaggio provvisorio e trasferimento rifiuti loc. Valpiana - Massa Marittima	0	0	0	0	0	0
5	DE.AL. IMPIANTI SNC - Acquisto macchinari per attività impiantistica - Comune di Manciano	0	0	0	1	0	1
6	Co.S.Ec.A. - Realizzazione di stazione ecologica a Grosseto	0	0	0	0	0	0
7	Comune di Campagnatico - Urbanizzazione primaria PIP Arcille	0	0	0	0	0	0
10	Esco Maremma s.r.l. - Interventi per il risparmio energetico area Monte Amiata	0	0	0	0	2	2
13	Comune di Scansano - Ampliamento e sistemazione strada com.le del Camparello di Scansano	0	0	0	0	0	0
14	Comune di Orbetello - Lavori di costruzione opere di urbanizzazione primaria nella zona PIP in Loc. Topaie di Albinia	0	0	0	0	0	0

n. oper.	Titolo	Occupati in cantiere			Occupati a regime		
		Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
15	SB GROUP Grosseto - Acquisto capannone in zona artigianale PIP - Comune di Grosseto	0	0	0	1	3	4
16	Comune di Monte Argentario - Corridoio multimodale - Pista ciclabile e percorso autobus da P. S. Stefano a P. ercole	0	0	0	0	0	0
17	Comune di Monte Argentario - Corridoio multimodale - Parcheggio di scambio a Terrarossa	0	0	0	0	0	0
18	Comune di Monte Argentario - Corridoio multimodale - Parcheggio di scambio a Santa Liberata	0	0	0	0	0	0
20	Comune di Gavorrano - Ampliamento PIP Bagno di Gavorrano primo stralcio	0	0	0	0	0	0
21	Comune Isola del Giglio - Adeguamento e bonifica ex discarica in località Le Porte	0	0	0	0	0	0
24	Lavanderie industriali dell'Alto Adige - Ristrutturazione immobile e innovazione tecnologica (Comune di Massa M/ma)	0	0	0	4	5	9
25	Enel Green Power	0	0	0	0	0	0
26	Comune di Gavorrano - Ampliamento PIP Bagno di Gavorrano secondo stralcio	0	0	0	0	0	0
28	Comune di Roccastrada - Urbanizzazione primaria aree Pip Madonnino e sistemazione idraulica dei fossi a margine.	0	0	0	0	0	0

32. Descrizione qualitativa di eventuali impatti, anche indiretti, sull'occupazione

L'impatto sull'occupazione di questo PISL consiste essenzialmente nel mantenere e ampliare il volume di occupazione in un settore, quello manifatturiero (ma anche nei comparti ad esso collegati) che non è di per sé tipico dello sviluppo locale, ma che presenta specificità e integrazioni interessanti con il tessuto economico complessivo. Gli impatti occupazionali più apprezzabili sono di tipo qualitativo (in termini assoluti i progetti privati di questo Pisl dovrebbero apportare una ventina di posti di lavoro aggiuntivi), perseguibili attraverso il consolidamento tecnologico ed occupazionale dei progetti privati e consistono nel rendere per così dire più "solida" l'occupazione presente nelle imprese beneficiarie. Questo non è affatto un obiettivo secondario, in un quadro occupazionale che, nella nostra regione e nel nostro paese, non potrà non vedere negli anni a venire, un ridimensionamento del settore industriale. Tanto più che sul piano provinciale uno degli obiettivi più sottolineati è la ricerca di un manifatturiero compatibile e qualitativo, congruo con il disegno dello sviluppo polisettoriale. Attraverso alcune situazioni di innovazione tecnologica e organizzativa si fornirà un contributo alla creazione di posti di lavoro a medio-alta qualifica (che, per inciso, sono quelli che vanno incontro al processo di crescita qualitativa della offerta di lavoro).

Inoltre i processi di riorganizzazione e di messa a sistema portati avanti dai progetti di rete pubblici creano sicuramente un contesto più favorevole all'ampliamento delle competenze degli addetti, sia nel caso delle stazioni ecologiche che in quello del corridoio multimodale che in quello degli insediamenti produttivi, oltre che naturalmente, per effetto dell'operare del centro servizi innovazione proposto da uno dei progetti infrastrutturali pubblici. L'innalzamento e la stabilizzazione del reddito è aspetto rilevante e complementare con l'indicazione di un alto valore del coefficiente di moltiplicazione dell'occupazione legato agli investimenti. Infatti le analisi Istat e Irpet confermano a livello aggregato regionale che dopo il settore del commercio il comparto industriale e/o manifatturiero ha il più alto effetto di moltiplicazione fra investimenti e incremento occupazionale.

33. Descrizione qualitativa di eventuali impatti, anche indiretti sulle pari opportunità

Sebbene non si evidenzino specifiche azioni volte al perseguimento delle pari opportunità, la tipologia di investimenti previsti può creare condizioni più favorevoli allo sviluppo di competenze da parte delle donne, portando la domanda di lavoro delle imprese verso le fasce più alte (per livello di istruzione) del mercato del lavoro, nelle quali le donne sono sovrarappresentate. Questo è leggibile dai pur modesti impatti diretti (le donne dovrebbero costituire il 60% degli addetti aggiuntivi nei progetti privati del PISL), ed a maggior ragione potrebbe valere per gli impatti indiretti.

● SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEL PISI

34. Descrizione sintetica delle problematiche ambientali nell'area interessata dal Pisi

Secondo l'analisi territoriale contenuta nella Valutazione ex-ante Ambientale approvata con delib. GR 18.02.02, "la provincia grossetana è caratterizzata da un quadro ambientale in cui sono presenti situazioni di elevata qualità insieme ad aree dove le pressioni ambientali hanno raggiunto livelli di emergenza." Si citano in particolare, fra gli elementi positivi, "la presenza di risorse naturali, che hanno nel parco della Maremma il loro punto di maggior rilievo, ma che annoverano siti di particolare pregio come l'area dell'Argentario e delle lagune di Orbetello, assieme al sistema marino ed insulare." Fra le questioni problematiche si ricordano gli impatti dello sviluppo turistico, che "soprattutto in area costiera, provoca un forte degrado delle risorse idriche sotterranee e superficiali: è molto forte il fenomeno dell'intrusione salina costiera, così come anche la perdita dei litorali e l'erosione costiera", i rischi di incendio estivo, nonché le due "aree di maggior crisi economico ambientale": i siti industriali che si caratterizzano oggi come industrie a rischio, assieme ad una complessa dinamica di produzione e smaltimento dei rifiuti, e l'area montana Amiata, dove "l'eccessivo sfruttamento delle risorse minerarie locali, ed il progressivo abbandono di questa attività, hanno lasciato un territorio fortemente segnato e contaminato". Si ricordano inoltre alcune "anomalie direttamente connesse alle caratteristiche economiche e produttive della provincia: poca raccolta differenziata, esaurimento del volume autorizzato delle discariche, consumi di energia, soprattutto per usi industriali, pressione turistica".

IL SEL 18 rientra (insieme al comune di Roccalbegna nell'area grossetana) interamente nelle aree di criticità ambientali individuate dalla Giunta Regionale (dec. N. 15 del 3.2.2003), evidenziando varie categorie di problematiche: un'elevata pressione turistica, la progressione del cuneo salino, ma soprattutto un'alta densità di siti da bonificare e una intensa produzione di rifiuti speciali. La Regione ha individuato due differenti aree, una relativa ai comuni costieri che evidenziano soprattutto le ripercussioni della presenza del polo chimico, l'altra relativa ai comuni interni dove non sono risolti i lasciti negativi dell'attività mineraria.

Il SEL Amiata è interamente compreso nell'omonima "area di criticità ambientale individuata dalla Giunta Regionale (dec. N. 15, 3.2.2003) –insieme ad alcuni comuni dell'area dell'Albegna ed all'Amiata Senese-, a causa delle esigenze di bonifiche e messa in sicurezza di aree minerarie (nonché delle problematiche e opportunità di gestione del parco minerario), delle condizioni di gestione della geotermia, e della delicatezza dell'acquifero.

Nell'ambito del quadrante costiero del SEL 33, la Regione Toscana considera aree di criticità ambientale da una parte il Lago di Burano e la Piana dell'Albegna, e dall'altra la laguna di Orbetello (nel complesso i comuni di Capalbio, Monte Argentario, Orbetello), con lo scopo di affrontare i problemi di eutrofizzazione delle aree lagunari, del cuneo salino, e di effettuare alcuni interventi di bonifica (area ex Sitoco). L'Isola del Giglio invece è inclusa nella zona di criticità dell'Arcipelago, presentando alcune criticità assimilabili a quelle dell'Isola d'Elba (come i problemi di approvvigionamento idrico e di difesa del suolo costiero dalle pressioni inquinanti).

L'area interna dell'Albegna Fiora è interessata, in tre comuni (Manciano, Scansano e Sorano), dall'area di criticità ambientale individuata dalla giunta regionale (decisione n. 15 del 3.2.2003), per le problematiche già riportate nella descrizione del SEL Amiata.

In linea di massima dunque la provincia grossetana si caratterizza per la presenza contemporanea di numerose problematiche ambientali direttamente collegate alle caratteristiche dello sviluppo presente e soprattutto passato, ma anche per una caratterizzazione del territorio più vocata alla sostenibilità dello sviluppo grazie alla bassa densità di popolazione, alla presenza di un certo equilibrio territoriale, alla presenza un paesaggio antropizzato poco intaccato da fenomeni degenerativi, alla presenza di aree di pregio importanti (anzitutto il sistema dei parchi e delle riserve). Tanto più stridenti con queste potenzialità risultano dunque le criticità sopra menzionate, che richiedono specifiche politiche di contrasto e iniziative di armonizzazione con i caratteri di sostenibilità dello sviluppo, quali quelle contenute in questo PISL.

34. Descrizione sintetica delle problematiche ambientali nell'area interessata dal PIS

Elemento di rilevazione	Oper. soggetta
1) a rischio ambientale ²⁰	<input checked="" type="checkbox"/>
2) a V.I.A. nazionale / regionale	<input checked="" type="checkbox"/>
3) a valutazione di incidenza	<input type="checkbox"/>
4) Perizie di varianti e/o suppletive	<input checked="" type="checkbox"/>
5) Coerenza con i Piani regionali/provinciale/comunali (specificare) Coerenza con i piani provinciali trattamento rifiuti Coerenza con il Piano strutturale comunale Coerenza con il PTC Provinciale e PIT Regionale Coerenza con il Piano di Indirizzo Territoriale. Coerenza con il PTC P.R.G Piano Strutturale Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto Piano Regionale Integrato dei Trasporti Linee di Indirizzo del Piano Regionale della Mobilità e Logistica Piano di Settore Turistico P.I.P	<input checked="" type="checkbox"/>
6) sistemi di certificazione ambientale (ISO 1400/EMAS II) e/o di certificazione ambientale di prodotto (ecolabel) e/o certificazione sociale (SA 8000), entro il periodo di effettuazione dell'investimento?	<input checked="" type="checkbox"/>
8) si realizzano nell'ambito di un Piano di azione di Agenza 21 Locale e/o nell'ambito di una certificazione EMAS di livello territoriale?	<input checked="" type="checkbox"/>

● SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEL PISL

36. Criticità ambientali connesse al Pisl

L'obiettivo di questa sezione, successivo a:

- inquadramento del contesto territoriale, socioeconomico ed ambientale grossetano;
- analisi di sostenibilità ambientale del sistema provinciale;
- analisi della coerenza ambientale e programmatoria del PISL;

è quello di individuare i potenziali effetti ambientali, positivi o negativi, derivanti dai singoli progetti presentati e dai PISL della Provincia di Grosseto nel suo complesso.

È necessario ribadire, preliminarmente, che gli interventi realizzati in attuazione delle strategie del PISL dovranno rispettare le normative comunitarie in materia di ambiente e, nei casi in cui la natura del progetto lo richieda, conformarsi alle normative comunitarie nazionali e regionali relative alla valutazione dell'impatto ambientale.

La valutazione sui potenziali effetti ambientali dei singoli progetti del PISL è stata sintetizzata in tre matrici:

1. La prima è relativa ai potenziali effetti ambientali dei singoli progetti pubblici presenti nel PISL;
2. La seconda è relativa ai potenziali effetti ambientali dei singoli progetti privati presenti nel PISL;
3. La terza è relativa ai potenziali effetti ambientali complessivi del PISL nella sua totalità.

La scelta di organizzare la valutazione ambientale in tre matrici deriva dalla necessità di trovare un giusto equilibrio tra:

- il livello di definizione delle strategie e degli obiettivi (generali e specifici) del PISL che, per la loro natura programmatoria, non hanno la stessa scala di dettaglio che possono avere i progetti sottoposti a VIA;
- la necessità di indicare non solo i potenziali effetti (termine diverso nel significato da quello di impatto) delle scelte di programmazione/progettazione, ma anche e soprattutto di collegare ad essi una gerarchia quali-quantitativa necessaria a definire il valore ambientale complessivo del PISL;
- l'eccessiva asimmetria e specializzazione che potrebbe caratterizzare il linguaggio "tecnico" di una RTA, posizionata all'interno di un documento economico di programmazione e concertazione.

Dal punto di vista operativo, in ognuna delle matrici sono state individuate le relazioni (positive o negative; dirette od indirette) esistenti tra progetti/PISL ed i potenziali effetti ambientali.

Nello specifico, le matrici sono state organizzate per ordinate e ascisse; sulle ordinate è stata posizionata la check -list dei possibili effetti ambientali, caratterizzati come indicatori collegati alle principali componenti ambientali:

- Inquinamento aria;
- Inquinamento acqua;
- Degradamento ambiente marino e costiero ed erosione costiera;
- Degradamento del suolo;
- Degradamento qualità ambientale urbana;
- Uso non sostenibile delle risorse;
- Riduzione biodiversità e aree protette;
- Produzione rifiuti;
- Rischio idraulico ed idrogeologico;
- Rischio tecnologico.

Sulle ascisse, invece, sono stati collocati:

- I singoli progetti pubblici;
- I singoli progetti privati;
- Il PISL nel suo complesso.

All'interno delle matrici di incrocio tra i progetti/PISL e le componenti ambientali sono stati valutati:

- i potenziali effetti positivi di progetti/PISL, attribuendo il valore 1 nel caso di effetto positivo indiretto, ed il valore 2 nel caso di effetto positivo diretto;
- i potenziali effetti negativi di progetti/PISL, attribuendo il valore -1 nel caso di effetto indiretto, ed il valore -2 nel caso di effetto negativo diretto.

Per ognuno degli incroci valutati, il valore numerico attribuito deriva dalla possibilità del progetto/PISL di poter raggiungere o meno:

- gli obiettivi di riduzione delle pressioni ambientali,
- il miglioramento della qualità ambientale,

per ogni singola componente presente nella matrice; in particolare:

- Obiettivo riduzione inquinamento aria;
- Obiettivo riduzione inquinamento acqua;
- Obiettivo riduzione del degrado ambiente marino-costiero ed erosione costiera;
- Obiettivo riduzione degrado del suolo;
- Obiettivo riduzione degrado qualità ambientale urbana;
- Obiettivo uso sostenibile delle risorse;
- Obiettivo biodiversità e aree protette;
- Obiettivo miglioramento della gestione dei rifiuti;
- Obiettivo riduzione del rischio idraulico ed idrogeologico;
- Obiettivo riduzione del rischio tecnologico e da agenti fisici, miglioramento della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

La scelta di questo approccio metodologico permette di sottoporre i progetti a valutazione secondo un criterio univoco; è ovvio che l'assegnazione di un punteggio a ciascuna dimensione ambientale di ciascun progetto può risentire di qualche margine di arbitrarietà, da cui non è stato possibile prescindere.

È importante sottolineare, in conclusione, come l'utilizzo della matrice, oltre a fornire omogeneità di giudizio in merito al processo valutativo, ha potuto garantire, dal punto di vista procedurale, un valido supporto alle dinamiche di screening; questo perché, oltre a fornire un criterio sufficientemente dettagliato di analisi, ha svolto un ruolo di check-list di controllo per sia per le componenti ambientali, come per quelle progettuali, permettendo di giungere alla formalizzazione di un processo di valutazione in modo organico e completo in tutte le sue parti.

I potenziali effetti ambientali dei singoli progetti presentati, così come di ciascun PISL nella sua interezza, sono stati valutati effettuando uno specifico screening di ciascun componente, per verificare quali dei sistemi ambientali potrebbe essere interessato dagli effetti realizzativi dei progetti integrati di sviluppo locale. Analizzando i risultati finali ottenuti dal processo di screening e valutazione matriciale, è possibile osservare come il PISL II comporti effetti positivi, sia pure contenuti, rispetto alle macrocomponenti ambientali del sistema provinciale.

Nello specifico, esaminando i risultati complessivi ottenuti, le componenti ambientali maggiormente interessate dai potenziali effetti negativi del PISL II risultano essere:

1. Degrado della qualità urbana (-19 punti);
2. Inquinamento dell'aria (-2 punti);

3. Inquinamento dell'acqua (-5 punti).

Occorre segnalare le componenti ambientali che subiscono un impatto positivo per effetto della realizzazione del PISL II che sono le seguenti:

1. Gestione dei rifiuti (+15 punti)
2. Uso sostenibile delle risorse (+8 punti)

Tali risultati sono abbastanza coerenti con il tipo di operazioni presenti nel PISL, soprattutto in considerazione del fatto che le seguenti operazioni interessano la gestione dei rifiuti:

- Progetto 2 "Realizzazione stazione ecologica a Follonica"
- Progetto 3 "Realizzazione di stazione ecologica a Zancone – Arcidosso"
- Progetto 4 "Realizzazione di stazione ecologica a Valpiana – Massa Marittima"
- Progetto 5 "Realizzazione di stazione ecologica a Grosseto"
- Progetto 18 "Bonifica ex discarica Le porte – Isola del Giglio"

Particolare attenzione dovrà essere prestata ai progetti di "Organizzazione di un corridoio multimodale nel comune di Monte Argentario" che consentono di razionalizzare i flussi di traffico all'interno del centro abitato, in relazione al qual è possibile ipotizzare una riduzione dei consumi energetici per il trasporto e delle emissioni di inquinamento atmosferico e acustico.

Per quanto riguarda le operazioni di tipo privato sembra interessante sottolineare in particolare due progetti che presentano una performance complessivamente positiva:

1. Progetto Esco maremma interventi per il risparmio energetico (+13 punti)
2. Progetto Enel Green Power per impianto idroelettrico (+9 punti)

Entrambi i progetti presentano soluzioni per l'approvvigionamento energetico da risorse rinnovabili e per la razionalizzazione dei consumi i cui effetti positivi sulle componenti ambientali sono innegabili.

37. Valutazione degli effetti sinergici ambientali delle operazioni previste nel PISL

Il PISL II, inteso come sforzo per rendere più compatibile sostenibilità e sviluppo produttivo, porterà i suoi migliori risultati allorché questa duplice dimensione sarà mantenuta attraverso il continuo coinvolgimento delle problematiche ambientali all'interno delle scelte produttive e socio-economiche in generale. Il PISL ponendosi la duplice problematica attraverso la promozione di realizzazione di infrastrutture produttive, produzione energetica e gestione dei rifiuti potrà facilitare il realizzarsi di percorsi di sviluppo del territorio che non trascurano nessuna delle diverse facce della sostenibilità.

38. Eventuali azioni previste per ridurre gli effetti ambientali negativi della realizzazione del PISL (comprese anche quelle introdotte durante la fase di realizzazione)

Per l'analisi delle azioni di mitigazione degli effetti ambientali negativi e di quelle di miglioramento ambientale previste dalle operazioni del PISL, queste ultime vengono classificate secondo i seguenti settori di intervento:

- ? ambiente
- ? cultura
- ? turismo
- ? insediamenti produttivi
- ? commercio

Ambiente

Fermo restando la positiva funzione generale delle operazioni appartenenti a tale settore, si segnala l'obiettivo della certificazione ambientale per gli impianti di smaltimento rifiuti

Turismo

Le azioni di mitigazione degli effetti ambientali negativi previste per le operazioni appartenenti a questo settore riguardano l'utilizzo di materiali riciclati o naturali e di tecniche per non ostacolare la permeabilità del terreno. L'operazione di realizzazione di un percorso autobus prevede l'utilizzo di veicoli ecologici a metano e GPL

Insiediamenti produttivi

Le operazioni del PISL appartenenti a tale settore riguardano principalmente l'urbanizzazione di zone P.I.P. e l'ampliamento e la sistemazione di strade. Le azioni di mitigazione degli effetti ambientali negativi previsti consistono in interventi di miglioramento della qualità delle acque reflue e nell'osservanza delle norme di tutela della qualità dell'aria, nella creazione di aree destinate a verde pubblico, nella riduzione di interventi di impermeabilizzazione del suolo e nella valutazione di incidenza dell'intervento.

Commercio

Nell'unica operazione prevista dal PISL 2 per questo settore non si rilevano azioni di mitigazione di effetti ambientali negativi.

39. Azioni previste specificamente finalizzate al miglioramento ambientale

Per l'analisi delle azioni di mitigazione degli effetti ambientali negativi e di quelle di miglioramento ambientale previste dalle operazioni del PISL, queste ultime vengono classificate secondo i seguenti settori di intervento:

- ? ambiente

- ? cultura
- ? turismo
- ? insediamenti produttivi
- ? commercio

Ambiente

Le azioni finalizzate al miglioramento ambientale riguardano:

- ? l'operazione di bonifica dell'ex discarica in Loc. Le Porte a Isola del Giglio: prevede il ricoprimento dei rifiuti secondo il D.Lgs. 36/2003, la sistemazione dei pendii e la successiva piantumazione di essenze arboree, la raccolta e l'allontanamento del percolato dal sito e un camino di esalazione del biogas;
- ? l'operazione sull'area Monte Amiata finalizzata al risparmio energetico: prevede la diminuzione delle emissioni di CO2 in atmosfera conseguentemente la salvaguardia e la difesa dell'ambiente.

Turismo

Le azioni finalizzate al miglioramento ambientale previste nelle operazioni del PISL 2 appartenenti a questo settore sono volte all'impiego di pannelli solari per l'illuminazione dei parcheggi, alla piantumazione di nuove essenze arboree per migliorare l'impatto visivo, alla realizzazione di spazi appositi funzionali alla riduzione dell'inquinamento acustico, atmosferico e dell'impatto visivo.

L'operazione consistente nella realizzazione del percorso di autobus e di una pista ciclabile, disincentiva l'uso di mezzi privati per il trasporto migliorando così la qualità ambientale della zona.

Insiediamenti produttivi

Le operazioni del PISL appartenenti a tale settore riguardano principalmente l'urbanizzazione di zone P.I.P. e l'ampliamento e la sistemazione di strade. Le azioni finalizzate al miglioramento ambientale riguardano la riqualificazione di aree degradate, la riduzione del rischio idraulico e la riduzione dei carichi inquinanti atmosferici.

Commercio

Nell'operazione prevista dal PISL 2 per questo settore non si rilevano azioni di miglioramento ambientale.